ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 209
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-340

MARTEDI' MERCOLEDI'
3-4 Settembre 1940
Anno XVIII
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Echi d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Battaglia aereo-navale nel Mediterraneo centrale

Una formazione di navi britanniche raggiunta e attaccata dalla nostra aviazione

I risultati: una nave portaerei colpita a prua; una nave da battaglia, un incrociatore e un caccia colpiti in pieno e seriamente danneggiati; 4 velivoli nemici abbattuti

La base di Malta violentemente bombardata nel frattempo

Il Bollettino N. 88

Tre aerei nemici abbattuti in fiamme durante un vano attacco a località dell'Italia Settentrionale

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Una formazione navale nemica, segnalata nel Mediterraneo centrale, è stata raggiunta dalla nostra aviazione e ripetutamente attaccata.

La violenta reazione contraerea e aspri combattimenti con la caccia avversaria non hanno impedito allo slancio e all'ardimento delle nostre formazioni da bombardamento in quota e di «picchiatelli» (nuove formazioni da bombardamento in picchiata) di conseguire evidenti risultati:

una nave portaerei è stata colpita gravemente a prua;

una nave da battaglia, un incrociatore e un cacciatorpediniere, colpiti in pieno e seriamente danneggiati;

quattro velivoli nemici abbattuti in combattimento.

I risultati suaccennati sono stati controllati da documentazione fotografica.

Nel frattempo, la base navale di Malta veniva a sua volta violentemente bombardata.

Tre nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Un nostro idrovolante di soccorso, recante i prescritti contrassegni della Croce Rossa, è stato attaccato e mitragliato mentre procedeva alla ricerca dei velivoli caduti in mare.

Nell'Africa Orientale, nessun combattimento e nessuno mezzo nemico sono stati bombardati a Cadabi, presso il fiume Atbara (Sudan). La nostra perdita durante il bombardamento di Assab, segnalato nel Bollettino di ieri, ammontano, da ulteriori accertamenti, a 4 morti tra i nazionali e a 3 tra gli indigeni e a una ventina di feriti.

Aerei nemici, provenienti sempre dalla Svizzera, hanno sorvolato alcune località dell'Italia settentrionale; scossi dalla pronta reazione contraerea, hanno potuto lanciare bombe soltanto a Genova, ove si lamentano due morti e quindici feriti tra la popolazione; danni materiali di lieve entità. Tre velivoli sono stati abbattuti in fiamme dall'artiglieria contraerea; due altri sono stati probabilmente abbattuti.

Le vittime dell'incursione di stanotte a Genova

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti nella incursione aerea su Genova nella notte dal 2 al 3 settembre XVIII:

MORTI: 1) Reitano Giorgio fu Pietro, nato a Pizzo Calabro nel 1881, barcaiolo, coniugato con tre figli; 2) De Attilio fu Giuseppe, nato a Genova, pensionato della Cassa Marittima, coniugato con una figlia.

FERITI: 1) Cavagnaro Giacomo fu Giuseppe, di anni 30, da Genova, elettricista, celibe; 2) Maglia Matilde fu Andrea, di anni 70, da Cremona, casalinga, coniugata senza prole; 3) Agrifoglio Iride fu Antonio, di anni 38, da Genova, casalinga, nubile; 4) Moresca Aurora in Ceccarelli, di Enrico, di anni 38, da Genova, casalinga, coniugata con due figli; 5) Fettigrosso Giuseppe fu Gaetano, di anni 48, da Genova, impiegato, coniugato con due figli; 6) Agrifoglio Clotilde fu Giovan Battista, di anni 75, da Genova, casalinga, coniugata con due figli; 7) Reitano Isabella di Moresca, di Giorgio, di anni 35, da Pizzo Calabro, residente a Genova, coniugata con due figli; 8) De Rosa Luigi fu Ferdinando, di anni 67, da Pizzo Calabro, residente a Genova, pensionato, celibe; 9) Moresca Enrico fu Domenico, di anni 56, da Genova, marittimo, coniugato con tre figli; 10) Morasso Silvia di Francesco, di anni 43, da Genova, casalinga, nubile; 11) Morasso Cesare di Francesco, di anni 40, da Genova, dottore in scienze commerciali, capo caseggiato, celibe; 12) Vidas Mario fu Giacomo, da Albona d'Istria, di anni 34, marittimo; 13) Di Biagio Giuseppe di Alessandro, da Rio Marina, di anni 26, marittimo, celibe; 14) Boriello Pasquale fu Vincenzo, da Torre del Greco, di anni 40, marittimo, ammogliato con tre figli; 15) Bazzoni Giovanni fu Antonio, nato a Porto Torres, di anni 35, marittimo, ammogliato con due figli.

Le solite menzogne di Radio Londra

Roma, martedì sera.

La Radio di Londra ha comunicato alle ore 22 di ieri:

«Secondo l'ultimo comunicato diramato dal Ministero britannico per l'Aviazione, gli attacchi delle Forze aeree inglesi si sono rivolti ieri contro gli obiettivi militari della Germania, dell'Olanda, della Francia e dell'Italia. Fra i bersagli prestabiliti si trovano stabilimenti industriali, fabbriche di munizioni, depositi di benzina e centrali elettriche.

«In Italia sono stati colpiti gli stabilimenti Fiat e si sono rinnovati gli attacchi all'industria Magneti Marelli».

Le incursioni in Italia cui si riferisce il comunicato britannico sono quelle elencate nel Bollettino n. 87: quattro bombe in un villaggio del Varesotto, razzi illuminanti in diverse località. In Sardegna bombe a cassocio in aperta campagna. Tutto questo senza nessuna possibilità di raggiungere i presumibili obiettivi.

Gl'italiani, e specialmente quelli delle zone interessate, possono ancora una volta confrontare dove sia la verità e dove la sfacciata menzogna, sulle due fonti ufficiali.

(Stefani)

Londra comunica...

Roma, martedì sera.

Un nuovo falso della propaganda inglese viene ora rivelato. Dopo tutta la serie che il mondo conosce e le brillanti ritirate nel Kenya, nel Sudan, in Somalia, e dopo le scopole sistematiche prese per aria e per terra ad ogni tentativo di violare la frontiera tra l'Egitto e la Cirenaica, ecco pochi giorni fa apparire, proprio sui giornali egiziani, una grande nitidissima fotografia nella quale si potevano in realtà contare molti e molti fucili e altre armi leggere e meno leggere di indiscutibile marca italiana con sotto la scritta: «Materiale bellico catturato dalle forze inglesi in un attacco contro la Libia, mentre stava per essere portato da una grande carovana alle posizioni italiane di frontiera».

Di che cosa si trattava realmente? I lettori ricorderanno il famigerato controllo fatto dai franco-inglesi sul traffico dei neutri e dei non belligeranti su tutte le rotte marittime dove ebbero modo di dislocare le loro navi. Fra i tanti casi già documentati dall'Italia in una serrata e scrupolosa requisitoria, che fu come il preludio della nostra entrata in campagna, vi è quello concernente l'avventura del piroscafo *Verbania*.

Molti giorni prima della nostra entrata in guerra la nave attraversava il Canale di Suez diretta in A.O.I. quando si vide trattenuta a Porto Said malgrado avesse ottemperato completamente alla complicata e vessatoria procedura imposta dagli alleati.

A Porto Said lungo indugio motivato con i più futili pretesti fino a che il 9 giugno, quando per molti segni si preannunciava imminente la nostra entrata in guerra, il piroscafo fu lasciato libero di proseguire la rotta. Si intendeva così di salvare la forma; di non violare la neutralità dell'Egitto. Unità da guerra inglesi seguivano però da vicino il *Verbania* e, iniziate le ostilità, poterono catturare la nostra nave intercettandola a Porto Sudan.

Ebbene: le armi e i materiali esposti in bella mostra nelle fotografie pubblicate dalla stampa egiziana, altri non sono che il carico di quel piroscafo. Curiosa è la involontaria ammissione del *Daily Mirror*, il quale, riproducendo una delle fotografie, osserva che alcune di queste armi sembrano nuovissime e non mai usate. Esatto: mai usate. Tant'è vero che sono potute cadere in mano degli inglesi.

(Stefani).

Artisti del tempo di Churchill

Un poeta inglese prepara un'esaltazione della ritirata di Dunkerque!

New York, martedì matt.

Una rivista letteraria americana informa che il «poeta laureato» inglese John Masefield sta attualmente lavorando attorno ad una composizione poetica che esalterà la ritirata britannica di Dunkerque.

(D. N. B.).

Le bugie di Duff Cooper annientate dalla dichiarazione di Lord Beaverbrook

La potenza degli attacchi aerei sull'Inghilterra assume un aspetto sempre più gigantesco

Dal Tamigi al Mersey tutte le zone industriali non sono che un panorama di desolazione illuminato da incendi perenni - Gli apparecchi germanici spadroneggiano - I boeri e l'avanzata italiana nel Kenia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

La potenza degli attacchi aerei sull'Inghilterra assume un aspetto sempre più gigantesco.

Le squadriglie crociate cumentano di numero ed accelerano i tempi; la grandina di bombe martella senza sosta i centri industriali della Gran Bretagna; e le fabbriche si addormentano in un forzato ozio che deprime la massa dei lavoratori inglesi, forse più della guerra.

Gli altiforni di Sheffield si spengono ad uno ad uno.

Le fabbriche dei motori Rolls Royce, Bristol, Austin, Napier, Sunbeam, sparse in tutta la industriosa regione che corre dalle foci del Tamigi a quelle del Mersey, sono state, invece, gravemente danneggiate dagli attacchi germanici.

Sole di mezzanotte a Liverpool

La linea ferroviaria che raccorda l'interno del Paese al porto di Liverpool — diventato il cuore dell'Inghilterra dopo la completa distruzione dei «docks» londinesi — non vista divelte per circa 10 chilometri a sud nulla della celebre città che si affaccia sul mare dell'Irlanda milioni di tonnellate di merci rimangono esposte ai micidiali bombardamenti dell'aviazione tedesca, senza che arista una possibilità di salvarli, perchè ogni trasporto è impossibile ed ogni magazzino ha già subito danni gravissimi.

L'estuario e la baia del Mersey non sanno più che cosa sia la notte. Quasi che per una magia meravigliosa Liverpool e i suoi dintorni fossero stati trasportati nelle regioni del sole di mezzanotte, in questa località non scendono più le tenebre perchè gli immensi incendi che si sviluppano lungo la costa illuminano a giorno il mare e il fiume e il retroterra. Incalcolabili ricchezze vanno in fumo. Milioni di tonnellate di nafta e benzina ardono senza posa e gli incendi hanno assunto tali proporzioni che ogni tentativo per estinguerli appare assolutamente vano. Brucia quella ricchezza che l'Inghilterra considerava la prima assicurazione per una vittoria contro le Potenze totalitarie.

Su questi roghi terribili ardono e svaniscono le ultime speranze della Gran Bretagna, si esaurisce la fantasia inventiva di «Bluff Cooper», annientata dalla tragica constatazione pubblica di Lord Beaverbrook, il Ministro delle Industrie, il quale ha gridato: «La attività aerea del nemico impedisce di lavorare alle fabbriche, impedisce all'industria inglese di forgiare le armi e di produrre gli aeroplani per la difesa nazionale».

A che servono le bugie di Cooper, contro un simile, disperato riconoscimento?

Inoltre i fatti si alleano a lord Beaverbrook. Stamani alle 5 la popolazione di Londra era ancora nei rifugi antiaerei, dopo una notte tremenda, l'ultima notte di Pasqua Church. Mentre la popolazione di Berlino si entusiasmava, udendo il primo comunicato diramato dal Comando Superiore dell'Aeronautica che segnalava la distruzione di 26 apparecchi nemici, numero che porta il totale degli apparecchi perduti dall'Inghilterra dal 6 agosto a ben 1015; imparando che i settemotori germanici avevano battuto ogni massimo precedentemente stabilito, colando a picco, in tre giorni, 100.000 tonnellate di naviglio commerciale nemico, oltre a due cacciatorpediniere e ad uno dei più moderni incrociatori ausiliari; quella di Londra, raccolta nei rifugi freddi e desolati, sentiva avvicinarsi con lentezza implacabile l'ultima ora.

I signori del cielo inglese

Mentre gli aviatori germanici, lanciati senza la vittoria al inebriavano di meraviglioso corso guerresco nei cieli nemici, colpendo, con una semplicità che sembra un assurdo, qualunque obiettivo volessero, i piloti britannici ormai in esiguo numero si domandavano quante ore di vita potevano ancora restare loro.

Questo è il panorama dell'Inghilterra, un paese perduto, dove i pochi uomini di coraggio sanno che a loro non resta ormai che morire, dove gli scarsi «spitfires» capiscono che non è più possibile tornare indietro e che è impossibile andare avanti, dove due o tre mentecatti urlano e sbraitano menzogne, non credendo neppure alle parole che dicono e senza capire perchè le dicono.

Forse per questo la propaganda britannica tentenna.

Regolarmente, come per una grande manovra prestabilita dagli aeroporti dell'Olanda, Belgio e Francia, stormi di aeroplani germanici si levano in volo per condurre a termine la loro missione. Alcune squadriglie partono per il Mare del Nord, che comincia ad addormentarsi sotto il primo nebbie, in caccia dei sottomarini e delle navi da guerra inglesi che si diradano sempre di più; altre con il loro micidiale carico di bombe si recano, volando nella stratosfera, sugli obiettivi della Cornovaglia e della Scozia. Altre squadriglie partono con a bordo modernissime mine, piccole da sembrare giocattoli, ma tanto potenti da seminare il terrore, e le depongono di fronte ai porti della vecchia, amata, della vecchissima Inghilterra; altre ancora fanno la spola fra la costa europea e la regione di Londra in un via vai che non ha sosta.

Infine, le guizzanti squadriglie di cacciatori partono in battuta verso i cieli nemici, così come i lavrieri corrono in caccia della lepre fuggitiva. La resistenza nemica è quasi scomparsa. Gli «M. III», i «B. F. 109», gli «Ju 88» e i «Do 215», questi sono i signori dei cieli dell'Inghilterra.

Voci da Città del Capo

Intanto il mondo continua a riempirsi di strane voci. Voci che fanno tremare il più vanitoso e superbo degli inglesi; la votazione della Città del Capo, nella quale il Presidente Smuts, messo ai voti di fiducia, la questione militare, ne ebbe il popolo approvasse o meno la continuazione della guerra contro l'Italia e la Germania, si è visto rispondere da 86 «sì» e da 65 «no»; calcolando gli astenuti come favorevoli a Smuts, si viene ad avere che il 55% dei rappresentanti del popolo del Sud-Africa è contrario alla guerra e vuole intavolare immediatamente trattative di pace con l'Italia e la Germania; con l'Italia specialmente.

Smuts ha dichiarato — povero plagiario di Churchill! — che «le frontiere del Sud Africa sono nel Kenia» e che «nel Kenia avanzano gli italiani». Avanzano regolarmente, senza strombazzare le chiarissime vittorie, aggiungendo, con parole semplici e grandi, che le avanzate hanno del prodigioso, perchè chi conosce l'Africa capisce che non vuol dire occupare Buna e puntare verso il sud, in una zona sopra, inospitale e torrida, come è il Kenia settentrionale.

Londra spiega questa nuova sconfitta, dicendo che Buna non poteva essere difesa «perchè troppo lontana dalle basi britanniche». Benone. Come sopra, è, per lo meno, una novità. Ora i cittadini del Sud Africa non vogliono saperne di una frontiera «troppo lontana», soprattutto non vogliono saperne di una frontiera che può diventare «troppo vicina». Si risveglia il vecchio spirito indipendente dei boeri, rinasce a poco a poco vivissimo il ricordo della più infame delle guerre che mai l'Inghilterra abbia condotto e in tutto il Sud Africa cominciano a circolare migliaia di copie del famoso telegramma di augurio e di felicitazione che Guglielmo II, Imperatore di Germania, spedì a Kruger, l'eroe dell'indipendenza boera, quando la libera popolazione dell'estremo sud del Continente nero decise di afferrare le armi contro l'aggressore inglese. Sono molte le bandiere boere che tornano a sventolare nei cieli africani, lavate dalla macchia della ignominia costituita dal piccolo stemma britannico posto nel centro dei vessilli.

Episodio di imbecillità

La stampa germanica confuta oggi l'ultima bugia di Churchill del presunto affondamento della «nave dei bambini». Secondo la Reuter un bambino di otto anni, mentre la nave affondava avrebbe gridato: «Noi non vogliamo che Hitler renda di vincerci una tanta facilità».

Questa è una enorme bugia. «E il linguaggio — come scrive il D.N.B. — di un vecchio alunno della Reuter, non di un bambino». Del resto, come si chiama la nave? E come non è annegato neppure uno di questi piccoli bambini? Bugia, solenne bugia anche questa. Una delle tante.

Oggi si compie un anno da quando gli Ambasciatori di Francia e dell'Inghilterra hanno consegnato a von Ribbentrop le loro dichiarazioni di guerra, richiedendo i passaporti. Ma l'anniversario della guerra è già scaduto tre giorni or sono; l'intervento franco-britannico per i tedeschi non è che un episodio di imbecillità altrui che si è trasformato in una serie di trionfi delle Potenze dell'Asse.

Vengono riportati quasi integralmente i commenti di molti giornali americani nei quali l'errore franco-britannico è crudamente sottolineato. Ma per quanto brutali possano essere i commenti, questo è nulla di fronte alla cruda verità di quanto è narrato e al tremendo destino che attende l'Inghilterra.

Felice Bellotti

Il Duce visita a Jesi i nuovi stabilimenti aeronautici

Ispezione agli aeroporti di Fano e Falconara L'atterraggio a Jesi e la dimostrazione di fede degli operai, degli avieri e della popolazione

ROMA, martedì sera.

Stamane il Duce, partito dal campo di Rimini, dopo avere ispezionato, tra l'altro, gli aeroporti di Fano e Falconara, atterrava su quello di Jesi.

Accompagnato dal Comandante dell'Aeroporto e da alti ufficiali, tra i quali il gen. Maccarini, ha visitato i capannoni della Siai, dove sono già occupate alcune centinaia di operai e i lavori sulla nuova stabilimento della Siai.

Al Prefetto di Ancona, Tamburini, sopraggiunto, ha chiesto notizie dei lavori del nuovo zuccherificio, che procedono regolarmente.

Maestranze, avieri, popolazioni, adunatisi nelle strade appena giunta la notizia, hanno improvvisato una dimostrazione al Duce che ripartiva dopo pochi minuti in volo.

Le violazioni inglesi alla neutralità svizzera

Si attendono decisioni dal Consiglio Federale

BERNA, martedì sera.

Gli svizzeri sono in grado di constatare come i piloti inglesi non hanno la minima cura di interessarsi dei propri obbiettivi. Si è già detto stamane come alcune bombe sono state lasciate cadere in territorio del comune sangallese di Au. La gravità delle reiterate sistematiche violazioni contro la sovranità elvetica è evidente.

Il «Berner Tageblatt» definisce queste violazioni cliniche, mentre la «Neue Zurcher Zeitung» invoca energici provvedimenti da parte del Consiglio Federale.

Si attende, comunque, che domani il Consiglio Federale prenda qualche tempestiva decisione per tutelare la neutralità e i suoi rapporti con i Paesi confinanti.

(Stefani)

Cannoniera britannica affondata da un sommergibile

L'annuncio dell'Ammiragliato

Stoccolma, martedì sera.

L'Agenzia Reuter trasmette il seguente comunicato dell'Ammiragliato:

«Il Segretario dell'Ammiragliato ha il rammarico di annunciare che la cannoniera Penzance è stata silurata e affondata da un sommergibile. I famigliari delle vittime sono stati informati».

La cannoniera Penzance era stata varata nel 1936 e stazzava 1935 tonnellate. Era armata con 2 cannoni antiaerei da 105; 8 da 47 e 8 mitragliatrici. In tempo normale, l'equipaggio era di 183 uomini.

(D. N. B.).

Bombe inglesi su Digne

Ginevra, martedì sera.

Marsiglia da Vichy che Digne, capitale del Dipartimento delle Basse Alpi, il quale come è noto non è regione occupata, è stata bombardata dagli aviatori inglesi nella mattinata di lunedì.

Sono state lanciate circa una cinquantina di bombe, delle quali una ventina circa sono cadute sulle colline che circondano la città, alcune altre sono cadute nei giardini ed una sul retro dell'ufficio del capo della polizia locale. I danni causati sono insignificanti.

Le iscrizioni notate sui frammenti delle bombe incendiarie, raccolti sul posto, non lasciano dubbio sulla nazionalità dei bombardieri.

Colloqui di Funk e Clodius col Ministro jugoslavo del Commercio

Vienna, martedì sera.

Il Ministro jugoslavo per il Commercio e l'Industria ha avuto ieri una conferenza, durata un'ora, col Ministro dell'Economia tedesca, dott. Funk, e, subito dopo, una lunga conversazione poi Ministro Clodius, specialista in materia di scambi commerciali.

Pane e farina razionati in Svezia

Stoccolma, martedì sera.

A partire da stamane, il pane e la farina sono razionati in tutta la Svezia. La razione di pane è stata fissata a mezzo chilo a testa al giorno. La misura è stata giustificata col cattivo andamento del raccolto di quest'anno e con la conseguente necessità di risparmiare farina.

Il funerale vi sarà...

Dallo scorso maggio un'assoluta apatia ha colpito la Borsa di New York. La più gigantesca bisca di due Continenti, dove la posta non si aggira su milioni ma su miliardi, su miliardi di dollari, pare abbia perso gusto al giuoco, pare che gli uomini che frequentano quel grande mercato non amino più il denaro guadagnato male, in fretta e con poca fatica. Wall Street, ricordando i suoi innumeri peccati, attraversa una crisi di ascetismo? No, una crisi di paura.

Alla Borsa di New York la media quotidiana degli scambi si aggirava tra quattrocentomila e quattro milioni di titoli. Ora nelle giornate più stanche si scende a centomila, nelle buone si sale a due o trecento e raramente si tocca il mezzo milione. Un posto di agente a Wall Street, che un giorno costava milioni, ora in si può comperare con pochi migliaia di dollari.

Non solo non vi sono scambi, ma dallo scorso maggio non vi è notizia finanziaria favorevole che riesca ad animare il mercato. Gli Stati Uniti attraversano una crisi agricola, ma la grande industria, grazie agli armamenti inglesi ed americani, ha un intenso lavoro e si preannunziano ottimi dividendi. I titoli dovrebbero salire alle stelle, invece i loro prezzi si agretolano.

Un esempio tipico: la Union Steel, che rappresenta il trust dell'acciaio. Gli alti forni lavorano ormai al massimo della loro capacità, producono oggi, complessivamente, cinque milioni di tonnellate d'acciaio ogni mese. Ebbene la Union Steel lo scorso settembre (allora la produzione totale era di poco superiore a tre milioni di tonnellate) valeva circa 75 dollari ed oggi resiste con fatica tra 50 e 55.

La ragione di questa apatia che ha colpito Wall Street e gli uomini che la frequentano è una sola: la Borsa, che si vanta di precorrere i tempi, ha perso la fede. Ha perso la fede nel sistema capitalistico e nelle vittorie militari degli eserciti che lo difendono. Ed a Wall Street, proprio come allo Stock Exchange (il tempio di Londra) regna, dallo scorso maggio, un'atmosfera di chi attende un funerale. Il funerale vi sarà.

Avventure di tutti i giorni

Il fantasma galante ovvero più amici di prima

Milano, martedì sera.

— Non vi sono scuse che tengano, egregio signore! — esclamò il commissario.

— Ma la signorina è qui con me, pronta a perdonarmi e mi son subito preso conto di questo importante fattore?

— Voi avete bussato alla porta della signorina: ora la mezzanotte passata...

— ...Ma siamo a pensione nella stessa famiglia...

— Ecco vi è venuta ad aprire e voi, avvolto in un bianco sudario l'avete abbracciata, baciata e portata in camera vostra.

— Terrorizzandomi, semplicemente! — disse la signorina.

— Lo immagino — aggiunse il commissario.

— Ecco i miei documenti: Ernesto S. di anni ventuno, studente del terzo anno di legge.

— I vostri, signorina?

— Eccoli, signor commissario: Maddalena V., di anni 19, studentessa del primo anno di legge.

— Alla stessa Università? — chiese il funzionario.

— Giustissimo — rispose Ernesto.

— E abitate tutti e due presso la stessa famiglia in viale Romagna?...

— ...Con le camere che danno entrambe sullo stesso corridoio, posta proprio l'una di fronte all'altra.

— Da molto tempo?

— Un anno e mezzo.

— E' vero, signorina?

— Verissimo, signor commissario.

— Allora lo conoscevate il signor Ernesto?...

— Altro che se lo conoscevo!

— E perchè, dunque, spaventarvi tanto?

— Capirete... Così, all'improvviso e tutto quel bianco... Ho creduto ad un fantasma!...

— Sì, va bene: ma poi... Non mi pare fosse il caso di venirlo a denunciare...

— Ma! Io non sono venuta a denunciare nessuno.

— Sì, ma lo avete telefonato: ed è appunto in seguito alla telefonata al mio collega che ora di turno un'ora fa, prima che venissi io, che sono stato costretto a farvi venire qui tutti e due.

— Io non ho telefonato nulla, vi lo assicuro.

— Ne capita E' stata la figlia della padrona! — esclama Ernesto come avesse scoperto per la seconda volta l'America.

— La figlia della padrona?

— Sì: è una ragazzina che bolla di rabbia quando io e la signorina Maddalena ci alziamo, ci scherziamo o ci usciamo insieme per andare al cinematografo. Certamente ha sentito gli strilli della signorina ed è corsa al telefono per dirvi tutto e vedere se poteva ottenere da voi, signor commissario, un motivo per separarci per sempre.

— Ma il motivo, in verità, il sarebbe ed è quello che con i vostri schemi lo potrei permettere alla figlia della vostra padrona di casa di lagnarvi a ragione e farvi mandare via.

— Ma sua madre non obbedirà perchè si tiene al mensile che le paghiamo da galantuomini e con una puntualità addirittura cronometrica.

— Quando è così, allora, più nulla da dire. Si è trattato di un equivoco tentativo di seminar zizzania fra due giovani che se non sono innamorati gli è perchè sono ancora studenti. Ma a lauree conseguita saranno confetti, come minimo!...

Una risata accoglie la conclusione faceta del funzionario che saluta i due giovani e si rimette al proprio lavoro.

LA FINE DI UN MILITE

Si mette sulla strada per fermare un camion e ne è travolto

Brescia, martedì sera.

Sulla nazionale Brescia-Desenzano, presso Ponte S. Marco, il milite Vincenzo Micheletti di 47 anni, scorto un autocarro avanzare con i fari abbaglianti accesi, si metteva in mezzo alla strada per obbligarlo a fermarsi. L'autista però continuava la corsa, investendo il milite. Il disgraziato decedeva in seguito alle gravi ferite.

Cacciatore ferito da un colpo partito dal suo fucile

Imperia, martedì sera.

Tale Alessandro Guasco da Garzelli, di 38 anni, aveva lasciato il suo paese per recarsi a caccia nei pressi di Pontedassio. Giunto sul posto, sfilava il fucile che portava appeso al braccio, ma dall'arma, battuta a terra, partiva un colpo che sfiorava il Guasco alla testa e lo colpiva seriamente al braccio destro. Soccorso da altri compagni di caccia, il Guasco è stato trasportato all'ospedale San Giovanni d'Imperia, dov'è ricoverato e dovrà rimanere per circa un mese.

52 - 28 - 46

Un bel ruzzolone e un terno secco

Come un ciclista infortunato ha vinto seimila lire al Lotto

Rovigo, martedì sera.

Il muratore Carlo Trevisan di Domenico, di 46 anni, abitante a Porto Tolle, una sera della scorsa settimana si dirigeva in bicicletta verso Taglio di Po, quando, al debole lume del fanale della sua macchina, intravvide ad un tratto l'ombra di un grosso cane che attraversava la strada. Allo scontro inevitabile seguì un discreto capitombolo, dopo il quale il nostro muratore si trovò, un po' malconcio ma senza nulla di rotto, in fondo all'argine del Po, a pochi centimetri dall'acqua del fiume.

Il Trevisan, appassionato della cabala, dall'incidente ricavò i numeri 52, 28 e 46, che giocò al Lotto. Domenica scorsa, leggendo il giornale, egli ebbe la gradita sorpresa di constatare che i suoi tre numeri, usciti per la ruota di Cagliari, gli avevano fatto vincere sei biglietti da mille.

Una mucca al cinema

La spaventò di una cassiera e un sorvegliante alquanto sovinazzato

Cuneo, martedì sera.

Alla cassiera di un cinematografo cittadino si è presentato uno spettatore di una eccezione: una mucca che, spaventata dalle luci, si è drizzata sulle zampe posteriori poggiando quelle anteriori sul banco della cassa. E' immaginabile lo spavento della brava donna, prigioniera nel suo banco. Alle sue grida sono accorse persone che, impadronitesi dell'animale, lo hanno fatto uscire sulla strada consegnandolo al conduttore qui, essendo alquanto brillo, era sfuggito.

Còlto da malore al volante esce di strada con l'auto

Valenza, martedì sera.

Lungo lo stradale Valenza-Mortara, nei pressi di Torreberetti, un'automobile guidata dal commerciante Enrico Bonardi, di anni 45, da Milano, in seguito ad improvviso malore del guidatore, sbandava ed usciva dalla strada precipitando in una « marcita ». Il Bonardi era soccorso dal personale di un autocarro in transito e presentava la sospetta frattura della mandibola sinistra.

Investiti e travolti da un'automobile

Tortona, martedì sera.

All'Ospedale Civile sono stati ricoverati gli autisti Lusella Livio, di Tortona, e Guido Rasso, di Piacenza; il primo con la sospetta frattura del cranio e la commozione cerebrale; il secondo con la frattura di una gamba e ferite multiple in più parti del corpo.

I due sventurati, mentre si recavano a piedi, da Tortona alla frazione Groppo (San Bernardino) per riprendere il lavoro nella Ditta da cui dipendono, erano stati investiti e trascinati per una diecina di metri da un'automobile, proveniente da Genova e diretta a Milano, il cui autista aveva perso la padronanza della macchina perchè colpito in faccia da un uccello in volo.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

I tram partono dal capolinea alle ventitre

I SERVIZI PER P. N.

Per collegamento con i servizi di protezione antiaerea, da questa sera le ultime partenze dal capolinea tranviari si effettueranno alle ore 23.

E' disposto un servizio tranviario in partenza da Porta Nuova per i viaggiatori in arrivo con i treni di Roma (ore 23,45), Cuneo-Savona (ore 23,52) e Milano (ore 24).

Alunni del Liceo Scientifico caduti o decorati

Si invitano le famiglie di exalunni caduti o decorati al Valore Militare appartenenti al R. Liceo Scientifico di Torino di darne comunicazione alla Presidenza.

Vendita delle frattaglie nella corrente settimana

Le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana si trovano ai seguenti indirizzi: Via Milano, 10 - Via Belleria, 1 - Via P. Amedeo, 44 - Via Massini, 17 - Via Carlo Alberto, 37 - Via del Carmine, 3 - Via Bellini, 6 - Via S. Secondo, 31 - Via S. Secondo, 44 - C.so Sommeiller, 15 - Via Frugarolo, 16 - Via S. Anselmo, 20 - Via Barthollet, 25 - Via P. Giuria, 42 - Via Genova, 76 - C.so Casale, 32 - Via Rossini, 19 bis - Via Capellina, 21 - Via Groppello, 20 - Via Frejus, 104 - Piazza Mad. Cristina (mercato) - Via Foresti, 9 - Via S. Donato, 41 - Via Luserna, 17 - C.so Vittorio, 23 - Via M. Gioia, 9 - C.so Duca degli Abruzzi, 68 - C.so Orbassano, 50 - Via Baretti, 2 - Via Mad. Cristina, 18 - Via Nizza, 51 - Via Bidone, 18 - Via Cellini, 28 - Via Nizza, 225 - Piazza E. Filiberto, 4 - Via S. Chiara, 4 - Via Botero, 19 - Via Cavalcanti, 2 - Via delle Rosine, 2 - Via Bertola, 6 - Via Accademia Albertina, 34 - C.so V. Emanuele, 62 - Piazza Statuto, 1 - Via Cernaia, 26 - Via Magenta, 56 - Piazza E. Filiberto, 10 et. - C.so Montalleri, 592 - Via Monferrato, 2 - C.so Casale, 100 - Via Napione, 29 - Via Barolo, 30 - Via Torino, 12 - Via Lagrolo, 65 - Via Fontanesi, 22 - Piazza E. Filiberto, 10 et. 1 - Via Cottolengo, 51 - Via Cigna, 35 - C.so Reg. Margherita, 193 - Via S. Donato, 27 - Via Cibrario, 53 - Via P. D'Acaja, 53 - Via Digione, 22 - C.so Racconigi, 22 - Via G. De Medici, 29 - Via Frejus, 54 - Via Mongienevro, 2 - Via Mongienevro, 58 - via Pianezza, 46 - Via Vibo, 46 - Via B. Galleani, 10 - Piazza Giulio, 5 - Via Lucchesi, 160 - Via Salaberta no, 46 - Via Borgo Dora, 1.

Muore all'ospedale

Il 10 agosto ultimo scorso veniva ricoverato alla Molinette il settantaduenne Carlo Ferrero, residente a Gassino il quale era stato investito in corso Regina Margherita da un'auto sconosciuta. Il Ferrero è deceduto questa mattina in seguito a broncopolmonite.

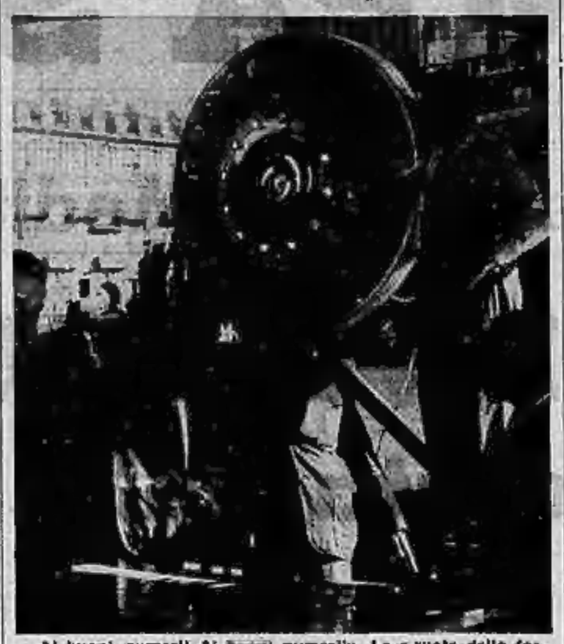
Decalogo dell'uva

1. **L'uva è uno dei frutti dotati di più alto potere nutritivo.**
2. **Lo zucchero che essa contiene è identico per la sua struttura a quello che si trova nel nostro corpo.**
3. **Oltre lo zucchero essa abbonda di preziosi sostanze minerali e di vitamine.**
4. **L'uva è un frutto di facilissima digestione.**
5. **Essa agisce come leggero diuretico e tiene egombro l'intestino.**
6. **Per il suo potere alcalinizzante essa può riuscire utile contro eventuali residui di acido urico.**
7. **L'uva associata al pane rappresenta un ottimo alimento.**
8. **Essa è un ciba eccellente per tutte le età.**
9. **L'uva non deve mancare sulla tavola di ogni italiano.**
10. **Le uve italiane sono le migliori del mondo.**

Arresti

Squadra Mobile: Giacomo Gotto fu Giuseppe, contravventore alla difesa di soggiorno. Dora: Armando Simone di Vincenzo, per medicitch, e Giovanni Prato fu Eugenio per questua. Barge: Per Paolo D'Agostle fu Giovanni, per ubbriachezza. San Paolo: Marco Sulmo fu Antonio, per ubbriachezza.

La "ruota della fortuna,,



« Ai buoni numeri! Ai buoni numeri!». La « ruota della fortuna » sono riapparse ai crocicchi delle strade, invitando i cittadini all'acquisto dei biglietti della Lotteria di Merano

PER L'APERTURA DELLA CACCIA

Avventure e disavventure di seguaci di Sant'Uberto

Uno zio che la sa lunga - Fagiano tenebroso o gallina faraona? - Il leprotto allegro e due invidiabili carnieri

A capitare nel pomeriggio al posto di riunione dei cacciatori in piazza Paleocapa, dove pontifica e troneggia lo « zio » il camerata P. Oggero, succede sovente di sentirne di cotte e di crude sulle avventure di caccia dei giorni precedenti. Ed avviene pure che un estraneo che ci capiti per caso, rimanga attirato dalla curiosità, si interessi a questo sport appassionante e finisca per entrare anch'egli a far parte della schiera dei seguaci di Sant'Uberto. Naturalmente farà anch'egli il suo tirocinio; entrerà nel ruolo dei novellini; ossacca nuova, fucile nuovo, e così via per la cartuccieria e per tutti gli accessori indispensabili per la caccia. La parola indispensabile è un vocabolo esclusivamente dedicato al novellino. Il vecchio cacciatore — sbruffando un pochino — vi dirà che nemmeno il fucile è indispensabile perchè... « qui vi racconterà un sacco di episodi, dei quali egli naturalmente è stato il protagonista, per comprovare il suo asserto e terminerà con il dire che i negozi di selvaggina servono anche a questo scopo.

Scambio di passioni

Ma ritornando al posto di ritrovo dei cacciatori, vi diremo dunque che il fervi una visita in questi giorni è davvero interessante. Come si potrebbe infatti sapere chi ha fatto il più bel carniere nella prima giornata di apertura generale della caccia, se non ci si rivolge all'amico Oggero o al suo inseparabile compagno Pio Cerutti? Oggero e Cerutti vi sanno dire tutto; vita, morte e miracoli d'ogni cacciatore, vi possono all'occorrenza consigliare sulla località da scegliere per andare a fare una battuta o sulle qualità delle polveri o delle cartuccie da usare. Insomma sono il vero ufficio informazioni per le questioni cinegetiche.

A proposito di appassionati alla caccia vi diremo che il Cerutti, prima di entrare a far parte del famoso ritrovo di piazza Paleocapa, non era per niente un appassionato cacciatore, era soltanto un arrabbiato pescatore. Ma chi va con lo zoppo impara a zoppicare ed egli è divenuto nel breve volgere di alcuni anni un autentico Nembrod, tanto che domenica, assieme al signor Savoia ha riportato a Torino uno dei più bei carnieri della giornata: sei lepri e tre fagiani. Naturalmente parliamo di caccia su terreno libero non in riserva.

Come contropartita il Cerutti ha fatto diventare vecchi lupi d'acqua salsa tutti i cacciatori che frequentano il ritrovo.

Un altro bel carniere è stato pure quello del marchese Incisa, noto cacciatore e pescatore: sette lepri e quattordici tortore.

Dove sono andati a cacciare? Già ci pare di sentirvi fare questa domanda da quanti, meno fortunati o poco pratici della località preferite dalla selvaggina, sono tornati a mani vuote. Non dovremmo dirlo, perchè il segreto non è nostro, tuttavia possiamo dichiarare che il selvatico è stato abbattuto in una zona della provincia di Cuneo: la provincia, com'è noto, è grande, ma i cacciatori già sanno a quale località vogliano alludere. E poi lo « zio » Oggero se lo potrà dire.

Difficile classificazione

Un altro che, se non è tornato con un bel carniere, tuttavia ha fornito alla sua cuoca un ottimo volatile da cucinare è il noto pescatore e campione di tiro a volo Nico Alberti — l'ex-proprietario dell'anitra Tecla del giardino di Porta Nuova, quella simpatica anitra delle cui avventure *Stampa Sera* si è occupata tempo addietro — il quale ha avuto la rara avventura di ammazzare un magnifico esemplare di fagiano « tenebroso », Almeno così è stato definito da altri cacciatori il capo di selvaggina abbattuto dall'Alberti; però secondo l'Alberti stesso non si tratta che di una gallina faraona. Chi avrà ragione? Bestemmie il responso dei buongustai che l'hanno mangiato. Solo loro potranno esprimere un nuovo giudizio, pure questo dubbio, perchè la vittima non può più presentarsi il suo albero genealogico.

Un altro che invece ancor ora penserà con disappunto alla beffa fattagli da un leprotto è un noto impresario torinese, vecchio cacciatore di fama, il cav. C. M., il quale domenica mattina nei pressi di La Morra d'Alba, ove appunto si era recato per fare la prima battuta di caccia della stagione, vista a pochi passi una lepre che tranquilla se la dormiva in mezzo ad un campo — i cacciatori dicono una lepre al « giaz » — per quello spirito che in genere anima tutti i seguaci di Sant'Uberto per cui, mai e poi mai tirerebbero contro il selvatico da pochi passi ed in genere desiderano aver a che fare con la selvaggina che può in certo qual modo difendersi e cioè cercare almeno di fuggire, si allontanava di una diecina di metri e poi gettava un masso nella direzione della lepre per farla muovere. Dal punto in cui egli si trovava non vedeva più la preda, tuttavia ebbe la certezza che la lepre non si era mossa ed allora imbracciato il fucile, stanco di attendere — aveva fin fatto troppo per dar modo alla bestiola di fuggire ed in tal modo egli avrebbe potuto tirarla mentr'era in corsa — sparava in quella direzione due colpi. Dopo la sparatoria il cacciatore non vide alcun segno della presenza di un essere vivente e suppose di conseguenza di aver ucciso la lepre. Si avvicinò quindi soddisfatto verso il punto dove l'animale stava « al giaz » ed infatti lo vide effettivamente là fermo.

Pareva vivo.

Ed infatti lo era. Quando il cacciatore allungò la mano per afferrare per le orecchie la sua presunta vittima, questa gli schizzò via di tra le gambe come un fulmine. Non un pallino l'aveva colpita; e l'impresario non aveva più una cartuccia nel fucile!

Un altro scherzo del genere aveva fatto nei giorni scorsi una quaglia all'Oggero. Tutte le mattine volatile e cacciatore si incontravano nello stesso campo ed ogni volta la quaglia con un frullico scattante — « brio » — lasciava con un palmo di naso l'avversario. L'ottavo giorno però il suo nemico gloriava e trionfante gli portava il beffardo uccello che una giusta impallinata aveva finalmente abbattuto.

La lepre al capezzale

Lo stesso Oggero, poi, domenica mattina, alzatosi un po' troppo tardi aveva la sorpresa di trovarsi appesa al letto una lepre. La selvaggina per non farlo scomodare gli era andata incontro. Simpatico sistema di dimostrare il proprio disappunto al camerata ch'era mancato all'appuntamento all'alba per la partita di caccia.

Quest'avventura è avvenuta a Montalenghe d'Asti e ne vogliamo ricordare un'altra pure avvenuta l'altro ieri in quel paese. Il macellaio di Montalenghe, noto a tutti i cacciatori dalla sona ed anche oltre sotto il nomignolo di *Stella* è quale un eccellente tiratore, in compagnia di altri appassionati era partito per la caccia. Giunto in una certa località vede poggiarsi in cima ad un alto albero un colombaccio. Imbraccia il fucile e punta tra l'attesa dei compagni. Spara ed il colombo selvatico se ne parte incolume tra le risa degli altri cacciatori, ma ecco che un rumore di fronde spezzate fa volgere nuovamente i cacciatori: due altri colombi erano stati colpiti dalla scarica destinata al primo. Meglio però, per un tiratore di classe quale è « Stella » fosse stato colpito solamente il bersaglio.

Pazienza! Il dispiacere è stato annegato in un buon bicchiere di vino in allegra compagnia.

Per finire vi diremo la strana mania di due inseparabili cacciatori: uno non acquista cartuccie che con la numerazione dei pallini pari e l'altro dispari. E dire che poi vanno insieme a cacciare e la selvaggina è la stessa. Abbiamo noi stessi visto ieri una ordinazione. Per uno cartuccie dal numero 4, 6, 8, 10 e per l'altro dal 3, 5, 7, 9. Non basta, anche nei quantitativi ordinati ognuno mantiene la preferenza per il pari o per il dispari. Scaramanzie anche queste, come quella di quel tale cacciatore che prendendo il treno infilava sempre il biglietto di andata e ritorno nel nastro del cappello, perchè gli portava fortuna. Al ritorno, poi, quando la battuta non era stata fortunata era tale il dispiacere che non si ricordava nemmeno più ove aveva messo il biglietto e doveva prenderne un'altro per il viaggio di ritorno. Se volete sapere chi è chiedetelo allo « zio » Oggero...

uno

Fallito il tentativo di furto si rifugiano nel ricovero anti-aereo dove gli agenti li trovano addormentati

Ieri mattina si presentava al Commissariato di P. S. di San Salvario il signor Romeo Pagliolico, abitante in via Principe Tommaso, proprietario di un laboratorio di insegne in via Bertholiet 30, e raccontava di aver constatato appunto negli uffici del laboratorio, un tentativo di effrazione della cassaforte: ignoti ladri, infatti, avevano lasciati sul posto chiari segni della loro visita e delle loro intenzioni. Immediatamente due agenti del Commissariato si recavano sul luogo e, scesi nel ricovero antiaereo della casa, vi trovavano due giovanotti addormentati. Svegliati e abilmente interrogati, i due, si confessavano rei del tentativo di furto.

Trattasi del meccanico Carlo Capello, abitante in via Buniva 11 e Giuseppe Morgante, pure meccanico, abitante in via Fontanesi, n. 23. I due complici avevano tentato con uno scalpello di forzare la serratura della cassaforte, ma visto che questa resisteva, desistevano; scesi in cortile pensavano allora di andare a fare un pisolino nel ricovero antiaereo dove gli agenti li avevano sorpresi e svegliati.

Urtato dal tram

Questa mattina, in corso Giulio Cesare, il ciclista Bartolomeo Campigotto fu Girolamo, di 32 anni, abitante in corso Napoli 12, veniva urtato dalla vettura tranviaria n. 2205 della decima linea, guidata dal manovratore Molino, e cadendo riportava la frattura di una clavicola. Guarirà in trenta giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.:

Alberto Maggiorino, meccanico, **Agnese Adriana**, impiegata.
Benini Fernando, insegnante, **Donini Ernestina**, sarta.
Capello Umberto, cuoco, **Crarino Elisappina**, magliaricio.
Colelli Antonio, impiegato, **Vitturi Wanda**, insegnante.
Ferranate Erminio, meccanico, **Ronco Anna**, casalinga.
Guarino Ing. Giuseppe, insegnante, **Giorgis Maria Rosa**, casalinga.
Malli dott. **Luigi**, commerciante, **Asteari Maria**, impiegata.
Molino geom. **Amedeo**, impiegato, **Bellina Francesca**, impiegata.
Pecorari Antonio, incaricatore, **Saito Maria**, casalinga.
Vercelli ing. **Luigi**, dirigente industr., **Massero Caterina**, casalinga.
Balella Ermanno, motorista navale, **Negrinotti Camilla**, casalinga.
Bass Walter, caldaraio, **Frediani Zelina**, operaia.
Bertari Ugo, disegnatore, **Lavetto Rosa**, impiegata.
Granaglione Felice, sottuff. R. E., **Bellati Giulia**, casalinga.
Bruna Giulio, modellatore, **Milanesio Maria**, operaia.
Degostino Ernesto, aggiustatore, **Rinaudo Giovanna**, operaia.
Dossobio Giuseppe, scaricatore, **Pratis Matilde**, industriale.
Evangelisti Igino, impiegato, **Vista Irma**, impiegata.
Fantolino Tommaso, magazziniere, **Anselmo Caterina**, casalinga.
Gala Domenico, operaio, **Alizato Noemi**, domestica.
Invernizzi Luigi, fabbro, **Fellone Lucia**, operaia.
Ivaldi Domenico, collaudatore, **Lusso Anna Giulia**, modista.
La Rosa Cesare, meccanico, **Petrotta Maria**, operaia.
Loiacono Vincenzo, muratore, **Lagonigro Carmela**, operaia.
Milito Luigi, vicebrigad. CC. RR., **Prina Virginia**, casalinga.
Mosterino Giuseppe, impiegato, **Nicolotti Claudina**, impiegata.
Pairetti Domenico, collaudatore, **Battaglia Teresa**, impiegata.
Peranzin Guido, operaio, **Parmeggiani Magda**, operaia.
Perona Pietro, meccanico, **Alberi Nazarena**, guantaia.
Pomba Agostino, perito chimico, **Lerma Francesca**, agiata.
Rasetti Francesco, idraulico, **Zughi Giuditta**, stiratrice.
Ravizzone Umberto, meccanico, **Bodia Maria**, casalinga.
Reviglio ing. **Dario**, impiegato, **Fantolin**, casalinga.
Rosa-Clot Severino, impiegato, **Gandolfetto Maria**, impiegata.
Servazzi Ugo, impiegato, **Sertorine Teresa**, impiegata.
Siniscalchi Pasquale, guardia notturna, **Farina Lucia**, impiegata.
Zachino Giuseppe, assistente, **Donero Elena**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Menegrasso Elio, Magli Carlo, Rosso Anna, Borghi Alessandro, Orsetti Ottavia, Rivissotti Sergio, Barra Alda, Bianchi Bruno, Motto Giovanni, Salvinelli Claudio, Erbetta Nazario, Vittosetto Elio, Isardi Lucia, Morbelli Maria, Maiorio Alfonso, Perino Luigi, Squillari Amelia, Rolfi Emilio, Fontana Eugenio, Magoga Maria, Abate Graziella, Prella Anna.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	18	37
MILANO	30	24	6

IL SOLE sorge domani a alle 6.32; tramonta alle 20. - La **LUNA** sorge alle 9.34; tramonta alle 21.17.

L'OROSCOPO DEL 4. — Buone configurazioni su Marte, Mercurio e Sole; ci promettono una instituta abbastanza movimentata e propizia alle persone intraprendenti su questo sapranno controllare l'impulso e così vincere una dissonanza di Urano e un parallelo Mercurio-Marte tendenti a suscitare litigi ed imprudenze. Alle ore 14 quadrano di una congiunzione superiore tra il Sole e Mercurio che rischiarerà le idee, e darà prontezza di percezione. e questo momento dovremo dedicare alla corrispondenza. Al tramonto avremo una magnifica configurazione tra Venere e Urano che favorirà gli artisti e gli scrittori. Il amore la sua influenza apporterà fortunati incontri (imprevisti).

MARIO SGOATO

I SANTI DEL 4. — Beata Caterina de Racconigi.

FUNZIONI DEL 4. — Mese dedicato alla B. V. Addolorata; S. Carlo ore 18 predica del P. Cavallaro; S. Pellegrino Laziosi: ore 18 predica del P. Pivetta. - S. Cafasso: ore 7 e 17,30 primo mercoledì del mese dedicato a S. Cafasso. - S. Lorenzo: 9, Messa all'altare di S. Spatanza. - Primo mercoledì del mese, giorno dedicato a S. Giuseppe.

PIERO DEL 4. — Condora, S. Sebastiano Curone, Melle, Pamparato.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 31 agosto: Bari 56-6; Bari 61-41; Cagliari 33-43; Firenze 91-71; Genova 6-15; Milano 63-3-23; Venezia 79-80; Bologna, Torino 61-81; Bari 61-62; Cagliari 46-43; Firenze 24-31; 76-71; Napoli 70-49; Roma 9-3; Venezia 31-89. - Figure prevalse quella del 6 con 11 numeri (6 Torino, 42 Cagliari, 24-76 Firenze, 40-16 Genova, 69-24 Napoli, 51-69 Palermo 84 Roma). Seguono: con 7 numeri quelle del 4 e del 7, con 5 quelle del 5 e dell'8, con 4 quelle dell'1, del 3 e del 9, con 3 quella del 2.

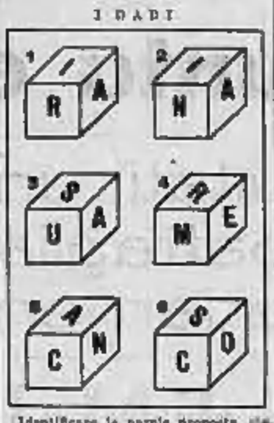
Temperature di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24
MINIMA	+ 15,4

PASSATEMPI

I DADI



Identificare le parole proposte, ciascuna di 6 lettere, avvertendo che le lettere occulte, nell'ordine, formano « l'ammonimento dell'ora fuggitiva ».

1) Palma che dà fibre per tappeti grossolani.
2) Membrana dell'occhio.
3) Figure scolpite, modellate e fuse.
4) Compartimento irregolare di piccole città della Cina, capoluogo della provincia di Cuang-ting.
5) Danno, vergogna.

SCIARADA

(Incoerente)

Entro bella cittadina
che si stende in riva al mare
Un segreto s'indovina.
Ch'è ben facile trovare,
Della stirpe di rapina.
Fa lo gnorri, mucia la fia.
Vuol infranger le catene
E nell'ombra l'armi affila;
Per Albione sarà pane...

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Anagramma a frase:

1) Mai; 2) I; 3) re; 4) gin; 5) ri (ab-breviazione inglese di « right »).

Sciarada:

In - Vinci - Bile = Invincibile

Frin

La Soc. Anon. Torinese Tramvie Intercomunali (S.A.T.T.I.) annuncia con dolore la perdita del suo impiegato (4223

Cavalli Cav. Giovanni

Centurione della Milizia Contraerea D.I.C.A.T.

I funerali avranno luogo martedì 3 settembre alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Militare - Corso Orbassano.

Segnendo la Cronaca

TUTTI TUTTI!...

tutti alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17, dove potete trovare sempre un enorme assortimento in tele rie, biancherie, coperte, tappeti, tendaggi, ecc.

Il più vasto assortimento di catalogne di lana e trapunte imbottite a sole L. 34,95.

Tessuti per l'oscuramento.

Sempre pronte in casa molte migliaia di catalogne di lana e miste, adatte per imprese ed Enti di ogni genere.

Sempre lenzuola a 9,85 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Non rimandate gli acquisti.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pallancini ai bambini!

OSCURAMENTO

Carta azzurra e colori azzurri per vetri, vendita diretta dalla Fabbrica, v. Madama Cristina 125

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Pocinor: corso Vittorio Eman., 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21: Gabbrielli.
MAFFEI: C.a Iride (9.a settim.) ore 17 e ore 23 « Mi piacciono quelle cose ».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « I gioielli della Corona ».
ASTRO: « Vento di milioni » con V. Meinali, Vivi Gioi. Primo Carnera.
BALBO 3 Film: «Paleoscenico» K. Hepburn, Ginger Rogers e « Con l'aiuto della luna » comico, con Joe Brown.
IDEALE: « Quando donna vuole » Gloria Mc. Crea) e C.a Riv. Renato Mariani.
STATUTO: « F. P. 1 non risponde » e « Accadde una volta » B. Stanwick.
ALFI: « La Sfinge ». Lionel Atwill.
NAZIONALE: «Conquista dei dollari».
MAFFEI: « Dolce Inganno » e Rivista.
MASSIMO: « Diario di una stella » col tenore A. Zilioli e « Tre desideri ».
ELISEO 2 film: « Morte azzurra » J. Holt e « Donna vivace » G. Rogers.
POLITEAMA 2 film: «Un marito ideale» e « Segreti della flotta » L. 1.10.
S. ALBERTO 2 film: Taras Bulba (A. Bane, Barrieau); Sinfonia di cuori.
OLIMPIA 2 film: «Parigino gli Stukas
SAVOIA 2 pr.: La vita è un'altra cosa.
REX: « Due nella folla » Jean Bennett e Joel Mc. Crea. Bupolavoro 2.40.

NAZIONALE: Gary Grant

In: « *La conquista dei dollari* » Domani « *Nina non far la stupida* »

AD UN CARO LONTANO

MANDATE IN DONO UN BIGLIETTO DELLA

LOTTERIA DI MERANO

SARA' PIÙ CHE UN AUGURIO PER IL SUO PROSSIMO FELICE RITORNO

Lotteria ippica di merano

un biglietto L. 12

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Martedì 3 Settembre

PROGRAMMI SERALI (onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,9, 491,8) — Ore 19,30: Conversazione del prof. Mario Missiroli: « Aristismo di ogni stagione cure d'uva » — 19,40: Programma di canzoni — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 246,8, 420,8, 491,8 (I GRUPPO) — Ore 20,30: ◆ Concerto sinfonico-vocale diretto dal m.o Ottavio Rhino col concorso del soprano Clara Jacobo e del tenore Giuseppe Momo - Nell'interv.: Conversazione di Mario Lazzari — 22,30: Conversazione di Mario Ferrigni: « Da vicino e da lontano » — 22,50: Orchestrina moderna diretta dal m.o Saverio Seracini — 23: Giorn. Radio — 23,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Ennio Ariandi.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO) — Ore 20,30: ◆ « Le voci della radio », grottesco in un atto di Vittorio Micuanni. Recitano: D. Piamonti, Ernesta Sperani, E. Martini, A. Rizzi, A. Orsini, Almirante, C. De Monticelli, G. Verdiani, E. Calvi, S. Paradisi — 21 (circa): Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m.o Antonio D'Elia — 22: Dopolavoro Centrale di Figline Valdarno diretto dal m.o Pedro Clemente Moretti — 23,30: Musica varia: 1. Strauss: « Vino, donne e canto »; 2. Serra: « Mercato abbatino »; 3. Suppè: « La dama di picche », introduzione dell'operetta; 4. Piacconi: « Serenata patetica »; 5. Corlopassi: « Santa gonna » — 23-23,15: Giorn. Radio.

Mercoledì 4 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,9, 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI: I GRUPPO (onde: metri 246,8, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 12: Borsa — 12,25: Radio Sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestrina diretta dal m.o Carlo Rossa — 14: Giorn. Radio — 14,15 (circa): « La manifestazione cinematografica di Venezia », conversazione di Alessandro De Stefani — 14,25 (circa): Musiche per orchestra dirette d

Anniversari eroici

L'ASSEDIO FRANCESE a Torino nel 1706

Mai come in quest'anno risvegliarono sentimenti di legittima fierezza di razza le gesta di cui Torino fu protagonista e per cui Carducci la disse incoronata di vittoria e Mussolini città che non ha mai temuto la guerra.

Non si dica che, in confronto delle dimensioni della guerra di oggi su due continenti e su mari ed oceani, l'assedio di Torino e la battaglia liberatrice sono piccola cosa. Certamente le armi sono enormemente diverse per qualità e quantità, ma ciò che conta e che è sicura determinante sono il fermo essere contro ogni evento e la indomabile volontà di vittoria senza contare il numero. Ed è oggi particolarmente commovente rileggere le cronache del tempo, dalle quali emergono luminosamente il cuore e la volontà di tutti, dal fiero Duca agli umili vecchi dell'Ospizio di carità. E siccome lo sforzo della tecnica tende a ristabilire l'equilibrio tra difesa ed offesa ad ogni comparire di nuovi mezzi di distruzione, dal fatto che allora le armi erano molto meno micidiali non si può dedurre senz'altro che la vulnerabilità di persone e di cose fosse minore di oggi. Sta di fatto che verso la fine dell'assedio un terzo delle case della città era stato danneggiato e che gli abitanti di esse avevano dovuto trovare rifugio sotto i portici di via di Po allora in costruzione.

In nome dell'onore

Tutti sanno che sul finire del secolo XVII Vittorio Amedeo II, costretto a destreggiarsi frammezzo alle variabili coalizioni dei potenti Stati d'Europa, aveva appoggiato verso Austria e Spagna per proteggersi contro la prepotenza francese. Luigi XIV, il Re Sole allora al sommo della potenza, aveva preteso a garanzia della neutralità piemontese l'invio in Francia di un certo contingente e questo il Duca di Savoia aveva concesso non essendo ancora giunti a termine i negoziati con Vienna. Ma quando il re di Francia osò chiedere come pegno la consegna delle fortezze di Torino e Verrua oltre ad altre minori, Principe e popolo furono unanimi in nome dell'onore sulla necessità di respingere la richiesta anche a costo delle più gravi conseguenze. Sicuro dell'affettuosa fedeltà del suo popolo, fiducioso che gli alleati lo avrebbero aiutato, il 3 giugno 1690 il Duca compì l'atto di estrema audacia di dichiarare guerra alla Francia.

Gli eventi si svolsero negli anni seguenti assai complessi finchè all'inizio del 1706 il primo ministro francese Luvois decise di finirla col Piemonte ordinando al maresciallo de La Feuillade di assediare e prendere Torino.

La capitale del ducato di Savoia era allora una piccola città di appena 46 mila abitanti, circondata da fortificazioni. Partendo dalla Porta Susina situata sull'asse dell'attuale via Garibaldi all'altezza di via della Consolata, le fortificazioni si dirigevano verso nord, avvolgevano il Santuario della Consolata, procedevano verso est per Porta Palazzo, Giardino Reale (dove ne esistono ancora tratti), corso S. Maurizio, per raggiungere la Porta di Po allo sbocco dell'attuale via Po in piazza Vittorio Veneto. Di qui la cinta si dirigeva verso piazza Cavour dove esistono ancora tracce nel rilevato dei giardini, arrivava a via Andrea Doria, dove era la Porta Nuova, avvolgeva l'arsenale e per via San Francesco d'Assisi ritrovava la Porta Susina. Esterna alla cinta era la Cittadella ridotto principale della difesa. Tra le opere esterne, costruite per costringere il nemico a spiegare su più ampia fronte le forze, sono da ricordare per la parte importante avuta nell'assedio: la Mezzaluna del Soccorso con antistanti tre frecce dinanzi al bastione del Beato Amedeo, l'opera a Corno dinanzi a Porta Susina, spalleggiata a nord dalla mezzaluna di S. Maurizio, oltre ad una serie di fortini a copertura delle provenienze da levante ai piedi della collina.

Mine e contromine

Le forze iniziali dell'assediato si riducevano a 17 battaglioni piemontesi, 6 battaglioni imperiali, 1000 cavalieri a piedi e 500 cavalli, oltre alle truppe d'artiglieria, del genio e dei servizi. Di fronte a queste forze che non raggiungevano i 14 mila uomini, si schierarono nel maggio 1706, 40 mila francesi con 66 cannoni e 34 mortai. Il settore d'investimento andava dal Regio Parco presso il Po all'attuale corso Galileo Ferraris, in modo da investire la Cittadella. Così rimase aperto il rimanente della fronte ed il Duca se ne valse per frequenti sortite, sia nella speranza di attrarre in campo aperto il nemico e batterlo alla spicciolata, sia per inseguire approvvigionamenti e specialmente polveri da sparo, che era la cosa di cui maggiormente difettava la piazza. In altri termini, rimanendo inamutati i rapporti di forza, Torino non poteva cadere per fame, ma per la distruzione sistematica delle opere di difesa e della stessa città.

Il 14 giugno l'assediante dà inizio alla costruzione della terza parallela e, avvicinatosi così alla linea principale di difesa, comincia altresì la terribile guerra di mine e contromine, che culminerà nella notte 29-30 agosto nell'eroico sacrificio salvatore di Pietro Micca. Le perdite così della guarnigione come della popolazione sono un continuo stillicidio e, se non interviene un fatto nuovo, che non può essere se non esterno, la necessità della capitolazione si avvicina ogni giorno più.

Il valore dei combattenti si trasforma in disperato ardore nei quotidiani scontri, perchè tutti sentono che la questa partita si giocano la Corona dei Savoia e l'esistenza stessa dello Stato. Torino occupata significa la fine di tutto per sempre e noi, che conosciamo gli avvenimenti svoltisi nei successivi due secoli e mezzo sotto la guida di Casa Savoia, possiamo ancor meglio apprezzare l'importanza enorme della vittoriosa resistenza di allora.

Ritenendo ormai il frutto maturo, il La Feuillade fa eseguire il 28 agosto l'attacco generale della piazza. Non riesce e, in relazione a trattative esterne in corso, il maresciallo austriaco Daun, che comanda la piazza, fa eseguire il 29 un contrattacco, il quale ottiene bensì d'allontanare di qualche poco il nemico, ma costa oltre 400 uomini.

Il 7 settembre

Verso la fine di agosto la situazione appare a Vittorio Amedeo II di tale gravità da fargli considerare, se non riceve adeguati aiuti dagli imperiali, la soluzione di cedere la città facendone uscire tutte le forze mobili per tentare di modificare la situazione in suo favore con una battaglia vittoriosa in campo aperto. Ben s'intende, truppa e popolazione non hanno il menomo sentore di tale progetto e continuano farmi nella loro decisione di cedere la città soltanto quando ridotta ad un totale cumulo di rovine. Potere immenso delle forze morali, che nella Torino dell'assedio hanno trovato il loro più ardente apostolo nel Beato Sebastiano Valfrè.

Ma tra le truppe e la popolazione si comincia a sussurrare di un probabile grande evento: l'arrivo di un esercito di soccorso condotto dal glorioso Principe Eugenio di Savoia. Fortunatamente la voce risponde alla realtà. Il grande vincitore dei Turchi, libero pel momento da altre fronti, ha potuto raccogliere a Rovereto un piccolo esercito, trasferirlo poi a Modena, e di qui muovere a marce forzate, il 15 agosto, verso il Piemonte. Il 29 agosto, cioè mentre gli assediati dànno il disperato contrattacco, ha luogo a Carmagnola, tra Vittorio Amedeo ed Eugenio, l'incontro, da cui esce il progetto di azione comune.

Le nuvole stanno per dissiparsi e si annuncia il sole della vittoria, che risplenderà di tutta la sua luce meridiana il 7 settembre. Si realizzerà così anche l'oroscopo che il popolo di Torino, nella fede nel suo Duca e nella preparazione ad ogni cimento, aveva creduto di poter trarre dal fatto che l'assedio era cominciato in un giorno di eclisse totale di sole (allusione al Re Sole) e che nella penombra era stata chiaramente visibile la costellazione del Toro (emblema di Torino).

Gen. Giovanni Marietti

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Incerti dei Dominii...

Inasprimenti fiscali per le spese di guerra nel Sud Africa

Il Ministro dell'Interno pronuncia oscure minacce contro gli oppositori

Lisbona, mercoledì sera.

Informano da Città del Capo che il Ministro della Finanze, Hofmeyr, ha annunciato al Parlamento un nuovo aumento delle imposte per far fronte alle spese di guerra che ammontano attualmente a 126.000 sterline al giorno.

Egli ha dichiarato che sarà aumentata del 20 per cento l'imposta sul reddito, come pure saranno aumentate le tasse sulla benzina, sul tabacco, sulla birra e su diversi altri prodotti.

Si apprende, inoltre, che il Ministro dell'Interno, Lawrence, ha avvertito la opposizione nazionale che, nel caso in cui gli oppositori non desistessero dalla loro attività antigovernativa, il Governo è risoluto a prendere una misura di estrema energia, chiedendone il consenso al Parlamento.

(D. N. B.).

Polemiche in Inghilterra per la debolezza della difesa contraerea

Stoccolma, martedì sera.

Il *Daily Mail*, secondo notizie qui pervenute da Londra, tenta di calmare la popolazione inglese piuttosto preoccupata della scarsa energia della difesa antiaerea.

Lo specialista aeronautico Noel Monks scrive su questo giornale che, se è vero che gli aeroplani tedeschi sorvolano Londra in grandi masse, essi, tuttavia, si dirigono sull'Inghilterra centrale e settentrionale e Londra non è, quindi, che una stazione di passaggio. Pertanto egli trova naturale che la D. C. A. inglese non dedichi a « quanti scavezzacolli più fastidiosi che pericolosi », l'attenzione che essa rivolgerebbe ad attacchi in grande stile.

Il giornale deplora, poi, che la popolazione, nei rifugi, non giudichi con esattezza la tattica difensiva britannica. L'inglese medio preferirebbe che la D. C. A. sparasse il più possibile, cosa che i tecnici giudicano impossibile, poichè non è ancora risolto il problema della difesa antiaerea notturna. Ma gli esperti britannici starebbero elaborando nuovi metodi per « sorprendere il nemico ».

Il giornale confessa, tuttavia, che i soldati inglesi che si erano trovati a Dunkerque esposti agli attacchi aerei tedeschi, avevano già chiesto insistentemente di conoscere le ragioni per le quali la D.C.A. non apriva il fuoco.

(D. N. B.).

Castillo conferma la più stretta neutralità dell'Argentina

Buenos Aires, martedì matt.

Il vice-Presidente della Repubblica ha ricevuto il rappresentante di una Agenzia giornalistica, al quale ha confermato che il nuovo Governo argentino nei riguardi del conflitto europeo adotterà la più stretta neutralità.

« L'attitudine di stretta neutralità — ha dichiarato il vice-Presidente Castillo — è quella che meglio serve gli interessi del Paese. Le vedute personali dei vari membri del Governo in nessuna circostanza potranno influenzare la politica estera del Governo stesso ».

I nuovi Ministri, a quanto si apprende, presteranno giuramento martedì alle ore quindici.

Il treno della disfatta inglese

Al 6 agosto un bilancio provvisorio del Comando Supremo tedesco faceva salire a 4.986.860 tonnellate il naviglio mercantile nemico o servente il nemico affondato dall'inizio della guerra, non comprendendo nella cifra i piroscafi danneggiati, per una cifra di circa 1 milione e mezzo di tonnellate. Una rivista berlinese ha pubblicato questo disegno per dare un'idea grafica della grave perdita subita dall'Inghilterra. Prendendo come base che una nave da 1000 tonnellate trasporta merce per circa 1400 tonnellate, l'affondamento di 5 milioni di tonnellate di naviglio costituisce una perdita di merci per circa 7 milioni di tonnellate. Qualora detta merce venisse caricata su carri ferroviari di 15 tonn. ciascuno, della lunghezza di 8 metri, occorrerebbero ben 466.000 vagoni circa. I vagoni, allineati, senza l'usuale distanza dall'uno all'altro, formerebbero un treno merci della lunghezza di 4800 Km., il che corrisponderebbe, com'è visibile sul disegno che riproduciamo, ad un tratto in cui testa toccherebbe la punta settentrionale dell'Inghilterra e la cui coda giungerebbe sino alle Isole del Capo Verde, all'altezza dell'Africa. Bisogna aggiungere a questa dimostrazione grafica della disfatta marittima inglese che il tonnellaggio delle navi affondate è salito dal 6 agosto al 1° settembre di un altro milione di tonnellate, giungendo ad un totale di 6 milioni di tonnellate.

Churchill con l'elmetto!

Si tratta, però, solo di una posa fotografica — Sul tavolo c'è il cappello duro

Stoccolma, martedì sera.

Si riceve da Londra che il *Daily Mail* ed il *Daily Telegraph* pubblicano una serie di fotografie intitolate « Churchill al fronte », e cioè a Dover e a Ramsgate.

Si considera soprattutto impressionante una fotografia che mostra Churchill in costume da campagna e con l'elmetto in testa, mentre ha accanto a sè, su un tavolo, il classico cappello duro.

(D. N. B.).

Londra ha bisogno di ricuperi

Anche i cannoni della nave che trasportò prigioniero Napoleone dopo Waterloo utilizzati come rottami

Ginevra, martedì sera.

Notizie da Londra dicono che la mancanza di acciaio e di bronzo costringe ora l'Inghilterra ad utilizzare come rottami anche oggetti di importanza storica.

Si apprende, infatti, che il Consiglio della Contea di Fulmouth ha deciso di rendere alla fusione i cannoni della famosa fregata *Bellerofonte*.

Questa nave aveva condotto in Inghilterra Napoleone, dopo la battaglia di Waterloo.

Trentasei detenuti evadono da un penitenziario americano

Un guardiano abbattuto a rivoltellate e sette altri disarmati

La fuga su autocarri pieni di armi da fuoco

New York, martedì matt.

I giornali pubblicano che 36 condannati, detenuti nel penitenziario di Pine Bluff, nell'Arkansas, sono evasi dopo aver abbattuto a rivoltellate un guardiano ed averne disarmati altri sette.

I pericolosi individui si sono allontanati su diversi autocarri, portando seco una grande quantità di armi da fuoco.

(D.N.B.)

Un'associazione sionista ha promesso a Londra l'aiuto di un esercito

composto di centomila ebrei

New York, martedì matt.

L'*Associated Press* riceve da Londra che una nuova associazione sionista denominata « Abraham » avrebbe promesso aiuto al Governo britannico, fornendogli un esercito di 100 mila uomini, composto di ebrei.

L'arruolamento avrebbe luogo in Palestina, ma specialmente negli Stati Uniti.

(D. N. B.).

Dieci mesi a un panettiere per accaparramento di farina

Busto Arsizio, martedì sera.

Davanti al Tribunale di Busto Arsizio è stato discusso un interessante processo a carico di certo Luigi Stefanazzi di Angelo di 34 anni. Lo Stefanazzi era chiamato a rispondere dei reati di accaparramento e di omessa denuncia di 142 q.li di farina.

I reati erano stati scoperti da un agente del locale Commissariato al quale era stato segnalato che lo Stefanazzi aveva affittato un locale in via Piemonte 2 appositamente per depositarvi la farina accaparrata. Nel corso di un'altra perquisizione in un locale adiacente alla panetteria dello Stefanazzi, lo stesso agente rinveniva un'altra notevole quantità di farina.

Denunciato, lo Stefanazzi è stato giudicato dal Tribunale di Busto Arsizio che lo ha condannato a 10 mesi di arresti.

Tre ciclisti investiti da un autocarro nella notte

UN MORTO E DUE FERITI

Domodossola, mercol. sera.

A metà strada tra Domodossola e Villadossola, è rimasto vittima d'una grave disgrazia l'operaio Bosio Costante di anni 26 da Domodossola. Il povero operaio, mentre ritornava nella notte dal lavoro in bicicletta, veniva travolto da un camion che cercava di sfuggire altri due ciclisti. Questi infine venivano investiti anch'essi, ma la peggio toccava al Bosio, che, trasportato urgentemente al nostro ospedale vi decedeva appena giunto. Gli altri due ciclisti non sono feriti gravemente.

Funzionario accusato di appropriazione indebita rinviato a giudizio

Alessandria, martedì sera.

Il rag. Vincenzo Cassardo, nato a Torino nel 1903, veniva arrestato il 7 maggio scorso sotto grave imputazione. Egli era addetto quale consegnatario principale materiali e munizioni presso la Direzione di Artiglieria del Corpo d'Armata di Alessandria. In epoche imprecisate nel 1938 e 1939 sottraeva denaro alla pubblica amministrazione mediante errate registrazioni, od emettendo anzi lo scarico delle somme incassate e ciò allo scopo di soddisfare alle sue maggiori necessità pecuniarie derivanti da molteplici relazioni femminili.

Un'accurata, scrupolosa inchiesta accertava la gravità delle accuse mosse all'infedele funzionario per cui il giudice istruttore, a conclusione dell'istruttoria aperta nei di lui confronti, ha rinviato a giudizio del nostro Tribunale il Cassardo sotto l'imputazione di essersi appropriato indebitamente di L. 9612,70. Il processo si farà prossimamente.

150.000 lire di danni per l'incendio di una cascina

Voghera, martedì sera.

Verso le diciassette dell'altro giorno nella cascina di proprietà del sig. Rocco Morini di anni 60, situata in Strada Bavesse 31 in comune di Pizzale, si sviluppava per cause ancora ignote un forte incendio. Subito accorravano sul luogo del sinistro i nostri vigili del fuoco con autopompe e, aiutati da numerosi contadini, si prodigavano a circoscrivere le fiamme. Sono andati completamente distrutti tutto il fabbricato rustico contenente tremila quintali di paglia e cinquecento di fieno. I danni ascendono a circa 150 mila lire.

Un oscuro fatto alle Assise

Il racconto di un negoziante e la denuncia di tre individui accusati di rapina

Como, martedì sera.

Si è chiusa in questi giorni l'istruttoria a carico di tali Giacomo Luigi Bernasconi di Alberto, nato nel 1912 a Camnago Faloppio, Ermenegildo Pedrazzi di Massimiliano, da Castiglione Olona, ed Emilio Rusconi di Antonio, nato nel 1905 residente ad Uggiate Comasco, tutti imputati di rapina aggravata ed danni di Marino Del Signore, salumiere, di 42 anni, residente a Venegono Superiore, Comasi, la sera del 30 novembre 1939 si recava sulla strada Venegono-Binago, in unione ai Pedrazzi ed al Bernasconi, a prendere due sacchi di caffè di contrabbando depositati dai due predetti in un bosco e destinati al Del Signore che avrebbe pagato la droga 2000 lire.

Giunti al luogo il Del Signore sarebbe stato aggredito dal Bernasconi e derubato del portafogli contenente circa 4000 lire, mentre il Pedrazzi gli sbarrava la strada allo scopo di impedirgli di fuggire. Il Del Signore narrò il fatto soltanto in seguito all'intervento dei carabinieri di Malnate a cui era giunta un biglietto anonimo, nel dicembre 1939, denunciante il contrabbando. Si dichiara pure che il Rusconi dall'interno del bosco aveva sparato dei colpi per simulare un intervento della Finanza. Il processo si discuterà prossimamente alle Assise.

Lutto per il teatro italiano

La morte di G. Gatti-Casazza direttore per 26 anni del "Metropolitan" di New York

Ferrara, martedì sera.

E' morto ieri a Ferrara, sua città nativa, Giulio Gatti-Casazza, una delle più spiccate personalità del mondo teatrale mondiale. Fu direttore per dieci anni della « Scala » di Milano e per ben 26 anni del « Metropolitan » di New York.

Veramente signore per istinto e per educazione, Giulio Gatti-Casazza che fu considerato il primo dei grandi Direttori artistici del Teatro lirico, è morto, a settantun anno, nella sua natia Ferrara.

Si era laureato in Ingegneria navale, ma non aveva mai esercitato la professione, preferendo occuparsi di Storia, d'Arte, di Filosofia e soprattutto di Musica. Aveva una cultura saldissima, ma non ne faceva mai sfoggio. Appariva, anzi, un solitario, burbero accigliato e scontroso; in realtà era d'una cordialità viva e spontanea, anche se talvolta amava la battuta ironicamente caustica.

La sua preparazione musicale gli valse nel 1898 la nomina a Direttore generale del « Teatro alla Scala », carica che egli tenne con magnifica competenza fino al 1898, quando fu chiamato alla direzione del *Metropolitan* di Nuova York, che sotto la sua abile guida conobbe un periodo di grande splendore e dove per quasi trent'anni l'Arte lirica italiana trionfò senza contrasto.

Giulio Gatti-Casazza, che conobbe e avvicinò i più grandi Maestri, da Verdi a Boito, da Puccini a Mascagni, da Franchetti a Cilea e via dicendo, portò al podio del grande teatro nuovayorkese i più insigni direttori d'orchestra ed i più famosi cantanti, parecchi dei quali devono a lui la propria fortuna.

Durante il periodo della sua direzione al *Metropolitan* furono date, complessivamente, oltre seimila rappresentazioni, in cui la opera italiana figurano almeno per due terzi in confronto delle opere straniere. E' dunque una benemerenza di italianità che Gatti-Casazza ha conseguito negli Stati Uniti, dove il suo nome era popolarissimo; senza contare che gran parte del denaro prodigato per questi spettacoli toccava agli artisti nostri trattati sempre con larga generosità.

Gatti-Casazza era orgoglioso mo dell'opera spiegata per tanti anni nella grande metropoli americana e fu con rammarico che egli un giorno, ormai stanco della lunga fatica, lasciò il posto. Ma il suo fu il volontario ritiro di un trionfatore.

Figlio del patriota che prese parte all'epica spedizione dei Mille, Giulio Gatti-Casazza fin dal primo momento fu un fedele seguace del Regime e apertamente riconobbe, a parole e coi fatti, in Benito Mussolini l'Uomo nuovo che avrebbe ridato all'Italia l'antico prestigio. Per questo, ormai vecchio, egli aveva voluto ritornare in Patria e chiudere serenamente nell'amatissima Ferrara la sua bella e laboriosa giornata terrena.

Undici persone in un prato per il rovesciamento di un camion

Dieci feriti - Una denuncia a carico dell'autista

Piacenza, martedì sera.

L'autocarro targato 1457 PC, guidato da certo Anacleto Politi d'anni 39, proveniente da Pianello Val Tidone, ritornava verso Travo. Giunto nei pressi del Castello di Statto, subito dopo aver oltrepassato un posticello, abbandava improvvisamente e finiva con il rovesciarsi nella cunetta di sinistra. Per l'incidente veramente sbalzate nel sottostante prato ben undici persone che l'autocarro abusivamente aveva caricato a Pianello per trasportare a casa dopo il mercato. Di esse otto rimasero leggermente ferite, due ne soffrirono lievi lesioni e invece il falegname Cesare Revilotti fu Coriolano, d'anni 61, da Travo, riportava la frattura della colonna vertebrale e veniva ricoverato poco dopo all'Ospedale Civile di Piacenza con prognosi riservata.

L'autista Politi riportava anch'esso abrasioni e contusioni multiple ed una ferita alla mano sinistra. Sembra che lo sbandamento sia avvenuto per un improvviso guasto allo sterzo. Comunque il Politi venne denunciato per trasporto abusivo di persone sull'autocarro avendo unicamente il permesso di trasporto di merci.

SPORT

PER ITALIA-GERMANIA DI ATLETICA

Trenta "azzurri" a Torino in vista dell'incontro

Lanzi in pieno allenamento - Harbig sarà presente - Le odierne gare allo Stadio Mussolini

Gli allenatori Comstock e Ricardi della Fidal sono giunti domenica sera nella nostra città e lunedì mattina si sono trovati puntuali allo Stadio Mussolini per ricevere i trenta atleti invitati per la selezione per l'incontro Italia-Germania. Nel pomeriggio hanno avuto un abboccamento con il dott. Saini, segretario della Fidal, il quale ha stabilito che gli atleti verranno lasciati liberi domani sera, dopo le gare e ritorneranno a Torino lunedì prossimo per rimanervi fino all'incontro avvenuto.

Per fare della velocità, agli specialisti dei 5000 metri sono stati fatti disputare ieri i 3500 metri soltanto. Ma il risultato difficile mettere in pratica l'invito per cui Mastrolenni, Scopel e Scotini hanno condotto la prova con il ritmo normale dei 5 chilometri.

Lanzi è stato uno dei più attivi negli allenamenti provando a lungo ieri i cambi della staffetta con Perassutti e Minori. Peccato che Dorascenzi non possa essere presente che lunedì prossimo. Egli è militare a Palermo ed attende perciò il permesso per venire a Torino.

Intanto notizie dalla Germania davano in un primo tempo Harbig impegnato in un corso di paracadutisti e quindi impossibilitato a partecipare al prossimo incontro. Il forte avversario di Lanzi è bensì militare, ma a Dresda ove non ha mai tralasciato l'allenamento. Egli verrà a Torino sicuramente e tenterà ancora di migliorare negli 800 metri il tempo segnato a Stoccarda. Notizie sulla preparazione degli atleti tedeschi dicono che il secondo confronto sarà molto più duro per i nostri rappresentanti che non il primo. Quattro « fuori classe » saranno a Stoccarda faranno parte della squadra mentre tutti gli altri hanno migliorato i loro tempi.

Oggi alle ore 16 vengono disputate allo Stadio Mussolini sette gare che servono quali prove di allenamento ed anche per fare una prima selezione fra nostri rappresentanti. Sopra tutte si presenta interessante quella del salto in alto nella quale sette sono i partecipanti.

Il cadaverino nel prato

L'arresto dell'autrice del nefando delitto

Roma, martedì sera.

Alcuni bimbi, mentre si trastullavano in un prato presso via Britannia, alcuni giorni fa rinvennero il cadaverino di un neonato, che appariva leso con arma da taglio. I carabinieri, dopo attente e laboriose indagini, sono riusciti ad identificare l'autrice del nefando delitto. Si tratta della madre del neonato, la ventisiciennne Nora Mineili, nubile. La donna è stata arrestata stamotte nella sua abitazione e siccome è stata tradotta alle Mantellate.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

LA FIONDA

La giornata era calda, afosa. Non un soffio di vento alitava fra i pini contorti. Lorenzo disteso sul terreno riarso cercava un po' di refrigerio nello sventolare il giornale sul volto madido, ma la pelle rimaneva viscida oleosa ed egli sentiva acuito il desiderio di tuffare il corpo nell'acqua e pensava ad una lunga nuotata per poi distendersi sulla rena e provare quegli strani fremiti piacevoli provocati dalla sabbia calda e dal sole cocente su di un corpo gocciolante. Pensava ad egili corpi bruniti di donna, alla infinita azzurrità del mare, ad una barca lontana, a voli concentrici di bianchi gabbiani e sentiva crescere la sua irascibilità per aver rinunciato a tutto questo. L'aveva fatto per trovare un po' di solitudine e di pace, per poter lavorare ad un romanzo che egli aveva incominciato e che doveva finire per l'inizio dell'autunno, ma già si accorgeva di aver errato. Non avrebbe potuto lavorare col caldo che l'opprimeva e con tanta irrequietudine addosso. L'indomani sarebbe partito. Di questa decisione si compiaceque intimamente e si mise ad osservare lontano un gruppo di ragazzi i quali miravano ad un bersaglio con una fionda. Nella stessa direzione spostandosi un poco a destra il suo sguardo incontrò una ragazza bionda stesa su di una coperta che stava abbronzandosi al sole. Nella sua mente, improvviso, affiorò un ricordo lontano rimasto indelebile attraverso gli anni trascorsi: sorrise.

Egli aveva la mania della fionda, da piccolo: la portava sempre con sè e prendeva di mira farfalle, uccelletti, alberi, gatti e cani e tutto ciò che aveva un'attrazione magnetica per la sua fionda. Spesso falliva il bersaglio ma era bravino assai e i compagni lo stimavano molto. Egli traeva da questo ragione di vanto ed ostentava in ogni modo la sua bravura. V'era una minuta bambina bionda e bianca dalle spalle gracili e dai boccoli cadenti sulle spalle per la quale nutriva una forte simpatia. Si chiamava Violetta. Quel bianco e quel biondo lo commuovevano, si sentiva forte lui, un uomo, e voleva proteggerla. Glielo disse, ma la bimba lo respinse dicendo che non le piacevano i suoi occhi troppo neri che sembravano cattivi. Lui arrossì fino alle orecchie e gli occhi neri, diventarono veramente cattivi. Da quel giorno si iniziarono le ostilità. La bambina aveva in un cugino un amico inseparabile e fra Lorenzo e il cugino vi furono vere battaglie. Spesso la bambina vi assisteva con le labbra bianche tenendo i piccoli pugni stretti e quando il cugino perdeva terreno elia disperatamente battova le spalle di Lorenzo mentre il volto s'arrossava e il petto ansimava sotto lo sforzo...

Un giorno Lorenzo scorse Violetta ed il cugino che stavano seduti sopra un murieciolo mangiando un pezzo di torta. Passò davanti ad essi a testa alta roteando un piccolo bastoncino con indifferenza.

— Guarda, Violetta, ha anche le gambe torte! — La voce era maligna e vi seguì una risata argentina di Violetta. Lorenzo avanzò a testa bassa come un toro infuriato. Ghermì il ragazzo per le gambe e lo tirò giù dal murieciolo e cominciò a picchiare schiumante di rabbia e di vergogna. Violetta agitò invano sulla schiena di Lorenzo i piccoli pugni. Egli picchiava picchiava con disperata energia. Accorsero degli uomini urlando e li divisero. Lorenzo strillava perchè la sua collera non era ancora svanita e voleva picchiare ancora. Michele seduto a terra si toccava la faccia dolorante e illividita. Violetta accarezzava teneramente una spalla del cugino. Lui sorrise e i denti apparvero intrisi di sangue. Allora la bimba si volse a Lorenzo come una furia. — Vattene! Vattene! Sì, è vero, è vero, hai le gambe torte. E' vero! Ed hai anche gli occhi cattivi.

Lorenzo impallidì e le sue mani nervose frugarono entrambe le tasche. Ne trasse la fionda e passano fu in tempo ad impedirlo. Il proiettile partì improvvisamente e Violetta con gli occhi sbarrati guardava impietrita Lorenzo. Un rigagnolo di sangue scese dalla sommità della fronte della fanciulla e scivolò tra gli occhi perdendosi sotto la gola bianca, palpitante.

Questo solo ricordava Lorenzo; poi l'avevano mandato in collegio.

I ragazzi miravano al bersaglio sollevando grida gioiose quando facevano centro. La ragazza si alzò, raccolse la coperta e andò in cerca di un angolo tranquillo.

Anche Lorenzo s'incamminò in cerca di frescura e di brezza. Attraversò piccoli poggi scoscesi e s'inoltrò in fitte abetaie. Poi, per un prato piccolo, fiorito di margherite. Sul margine, sotto un faggio, una fanciulla bionda riposa. Lorenzo, piano, si avvicina. La ragazza dorme. Le gambe lunghe e snelle escono brune dai corti calzoncini azzurri e le braccia sono piegate sotto la testa.

Riccioli biondi sono sparsi sugli avambracci, alcuni sono raccolti da un pettine sulla sommità della testa. Sulla fronte abbronzata spicca bianca una cicatrice. Lorenzo arrossisce d'improvviso e non crede ancora. Fissa sbigottito la ragazza e chiama sommesso: — Violetta!

Un singulto e due occhi azzurri, sbarrati, fissano il volto di Lorenzo.

— Sono ancora cattivi i miei occhi, Violetta? — Egli sorride ora certo di non sbagliarsi.

La ragazza lo guarda, lo guarda a lungo sollevandosi a sedere e poi ride gettando indietro i riccioli biondi e tendendo la mano a Lorenzo dice:

— Non sono mai stati cattivi all'infuori del momento in cui presero di mira la mia fronte.

Delio Mariotti

Anno 74 — Martedì 3 Settembre 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 209

STAMPA SERA

La prima traversata delle Grandi Muraglie

Le guide Luigi e Marcello Carrel e l'alpinista biellese Alfredo Perino stanno tentando, in cordata, la prima traversata completa delle Grandi Muraglie del Cervino, scalando le molteplici guglie che dal colosso alpino vanno al Castello delle Dame. Gli arditi scalatori hanno bivaccato stanotte sul Colle delle Grandi Muraglie (3864 metri) e hanno ripreso stamane la pericolosa impresa. Nella foto le Grandi Muraglie dalla Funivia del Cervino.

La marcia della Giovinezza

Le migliaia di giovani dei venti Battaglioni di volontari della G.I.L. continuano con cronometrica esattezza e con marziale baldanza la lunga marcia di 420 chilometri in 22 tappe che li porterà dalla Riviera Ligure al Veneto.

Annelles Reinhold

Il luminoso sorriso di Annelles Reinhold, una delle più giovani e graziose stelle della cinematografia tedesca.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

N. COMUNICATO TEDESCO

Novantatre aerei abbattuti

Aerodromi, parti e fabbriche di armi attaccati e colpiti nell'incessante susseguirsi degli attacchi diurni e notturni

BERLINO, martedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

« Il 2 settembre nostre formazioni aeree hanno attaccato aeroporti nemici nell'Inghilterra meridionale. Aviorimesse e rifugi aerei sono stati centrati dalle nostre bombe, distrutti e in parte incendiati a Horn Church, Gravesend, East Church e Detling. Vi è stata tutta una serie di combattimenti aerei che si è conclusa in modo vittorioso per le nostre formazioni.

« Gli attacchi notturni delle nostre formazioni da combattimento si sono rivolti sugli impianti portuali della costa occidentale e meridionale inglese, su stabilimenti dell'industria bellica nell'Inghilterra centrale e su aeroporti.

« Così sono stati bombardati i porti di Liverpool, Swansea, Bristol, Plymouth, Portland, Poole e Portsmouth, nonchè le fabbriche d'armi di Birmingham, di Coventry e di Filton. Vasti incendi sono scoppiati in più punti.

« E' continuata la posa di mine davanti ai porti inglesi.

« Nella notte, scrapiani inglesi hanno gettato in più punti della Germania occidentale e meridionale delle bombe che, ad eccezione di una fattoria distrutta, non hanno arrecato danni, nè alle persone, nè alle cose.

« Il nemico ha perduto ieri, complessivamente, 93 apparecchi, 56 dei quali abbattuti durante il giorno nel corso di combattimenti aerei, uno dai nostri cacciatori notturni, un altro dalla nostra D.C.A. ed un ultimo dalla D.C.A. della Marina da Guerra, mentre altri quattro apparecchi sono stati distrutti al suolo.

« Ventitre nostri aerei risultano mancanti.

« La nostra squadriglia da distruzione « N. 76 » ha raggiunto la sua 500ª vittoria aerea ».

Trenta sterline di multa ad un inglese che... ha detto bene dell'Asse

Stoccolma, martedì sera.

Il tribunale di Chesterfield ha condannato, secondo quanto pubblica il *Daily Mail*, un tale Barnet Kay a trenta sterline di multa ed alle spese di giudizio per aver dichiarato che i tedeschi manderanno in rovina l'Impero britannico.

Egli aveva aggiunto che gli italiani rendono la vita dura alla flotta britannica nel Mediterraneo e che la flotta inglese non sa più far altro che nascondersi nelle sue tane e, infine, che la flotta stessa è senza valore, come lo era la Linea Maginot. (*D. N. B.*).

Mercantili francesi requisiti e incorporati nella flotta canadese

Stoccolma, martedì sera.

Si apprende da Ottawa che quattro vapori mercantili francesi, stazzanti complessivamente 13.769 tonnellate, che si trovavano in porti canadesi al momento del crollo della Francia, sono stati requisiti ed incorporati nella flotta mercantile statale del Canada.

(*D. N. B.*).

Continua il martellamento tedesco

Quattro ore e un quarto di allarme aereo stanotte a Londra

S. Sebastiano, martedì sera.

Si ha da Londra che anche durante la notte scorsa l'aviazione germanica ha svolto un'intensa attività su varie regioni dell'Inghilterra compresa la regione londinese.

L'allarme aereo a Londra, dato a tarda notte, è terminato dopo quattro ore e un quarto. (*Stef.*).

Colonne di fumo si levano dagli obiettivi colpiti di Bristol, Portsmouth e Cardiff

Berlino, martedì sera.

Nella giornata di ieri, gli aerei tedeschi hanno osservato numerosi incendi a Swansea, a Cardiff e a Portsmouth. Si sono viste alcune colonne di fumo nere. Su Bristol la colonna di fumo si elevava a 600 metri d'altezza. E' da presumere che gli incendi siano effetto degli attacchi aerei germanici compiuti il 1° settembre sugli obiettivi militari di quelle città.

(*D. N. B.*).

Gli impianti militari a nord di Londra attaccati stamattina

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. apprende che stamane aerei tedeschi hanno compiuto un attacco contro l'isola britannica e in particolare contro gli impianti militari a nord di Londra. In seguito all'attacco si sono sviluppati diversi combattimenti aerei. (D. N. B.).

Tre velivoli inglesi abbattuti stanotte nel cielo della Germania dai "caccia,, tedeschi

Berlino, martedì sera.

Aeroplani da caccia in azione durante la notte tra lunedì e martedì hanno abbattuto tre aeroplani nemici al disopra del territorio del Reich.

Si apprende, inoltre, che gli apparecchi britannici, i quali hanno effettuato incursioni nel territorio del Reich, non sono riusciti a raggiungere una profondità degna di nota e non hanno causato danni agl'impianti militari.

(Stefani)

Dopo la vittoria in Somalia

Il generoso gesto di un etiopico

Addis Abeba, martedì sera.

Si apprende che un indigeno etiopico, di nome Saleh-Scescia, ha indirizzato una lettera al Viceré mettendo a sua disposizione 150 mila lire perchè siano distribuite a favore delle famiglie dei soldati indigeni caduti nel corso della conquista del Somaliland. L'offerente ha dichiarato che gli etiopici auguravano per la Maestosa vittoria delle armi italiane.

Continuano i soprusi contro gli italiani di Tunisia

Roma, martedì sera.

Notizie da Pisida al confine libico-tunisino recano nuovi particolari sul trattamento cui sono sottoposti gli italiani di Tunisia e circa le persecuzioni in danno dei libici.

Dopo aver tentato invano, con una capziosa interpretazione dell'articolo 21 della Convenzione di armistizio italo-francese, di allontanare dal territorio tunisino migliaia di connazionali già internati nei campi di concentramento al fine disumano di staccarli dai loro familiari e dai loro congiunti residenti e stabiliti nella Reggenza, sono state di colpo abolite, per i soli italiani, tutte le leggi sociali che ne tutelano i diritti dal lavoro.

Pertanto centinaia e centinaia di italiani, dipendenti per la maggior parte delle Amministrazioni della Reggenza, tornando in libertà, non solo non hanno trovato più le precedenti occupazioni, ma si sono visti anche rifiutare ogni indennizzo ed ogni trattamento di quiescenza, nonostante che, per costituire il fondo a ciò occorrente, essi avessero da anni e per anni contribuito con una ritenuta mensile detratta dalle rispettive retribuzioni.

Si tratta di un'autentica appropriazione indebita in danno di modesti lavoratori, che, purtroppo, è servita anche d'esempio, poichè, imbaldanziti dalla tolleranza concessa a simili sorprusi, moltissimi inquilini francesi che abitano case di proprietà di italiani hanno cominciato a rifiutare di corrispondere le pigioni pattuite e le autorità non hanno saputo, o non hanno voluto, richiamarli al dovere.

Ma non solo contro i nostri lavoratori si è esercitata e si esercita la perfidia gallica: anche i nostri agricoltori ne stanno facendo un'ennesima dolorosa ed immeritata esperienza. Infatti agli agricoltori italiani è stato negato il carburante necessario per effettuare i lavori della vendemmia incominciata, adducendo che, per ragioni tecniche, esso può essere distribuito solo a coloro i cui vigneti si trovino a 15 chilometri dalle stazioni ferroviarie.

Pertanto essi non potranno trasportare l'uva dalle campagne nei centri abitati, nè per la vinificazione, nè per la vendita ed il prodotto dovrà assiccarsi sulle viti, come già in parte l'anno scorso, il che determina la completa rovina di centinaia e centinaia di viticoltori, nonostante che, con una pluridecennale sudata fatica, essi abbiano contribuito a creare la prosperità agricola della Tunisia.

Per ciò che riguarda i libici delle zone di confine, addetti tradizionalmente a praticare il commercio oltre frontiera, le sopraffazioni hanno raggiunto il massimo dell'impudenza e della disonestà. I libici vengono brutalmente arrestati e trattenuti in carcere a tempo indeterminato: le merci da essi acquistate vengono loro sottratte; gli animali da trasporto di cui essi si servono sono venduti al pubblico incanto e il ricavato viene ripartito tra la dogana ed i francesi.

Primati degli Stati Uniti

400 morti per incidenti durante le scampagnate per la festa del lavoro americana

New York, martedì matt.

Durante l'ultima festa di settimana, prolungata di un giorno per la Festa nazionale del lavoro, milioni di cittadini americani hanno accompagnato sulle rive del mare o in altre località.

Quattrocento persone sono perite in seguito ad incidenti cui, fra esse, 251 in seguito ad incidenti d'automobile.

Gli assegni famigliari per gli agricoltori richiamati a lavorare la Germania potranno essere versati alla moglie o ai genitori

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha preso in esame la richiesta posta dalla Federazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura perchè il pagamento degli assegni famigliari liquidati a favore dei lavoratori dell'agricoltura richiamati alle armi od arruolati per la Germania sia effettuato alla moglie del lavoratore ed in mancanza di uno dei genitori.

Il Ministero predetto, considerate le particolari ragioni che assistono per le condizioni del momento per un provvedimento assicurativo alla famiglia degli interessati il godimento degli assegni famigliari, ha autorizzato l'Istituto della Previdenza Sociale a corrispondere gli assegni liquidati per i lavoratori suddetti alla moglie del lavoratore od in mancanza di uno dei genitori, sempre che, ad evitare il pagamento a persone non gradite dagli eventi diritto, ci sia il nulla osta dei rappresentanti locali della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Chiarimento ministeriale sul trattamento da usarsi a certi richiamati

Roma, martedì sera.

Si apprende che il Ministero della Guerra, in risposta ad un quesito formulato dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ha precisato che i militari richiamati alle armi dopo un periodo di licenza militare in attesa di congedo debbono essere considerati come richiamati per esigenze militari di carattere eccezionale. A favore dei lavoratori che si trovino nella posizione militare di cui sopra sarà pertanto usato l'analogo trattamento previsto dalle vigenti disposizioni.

Il ritardato versamento delle quote di restituzione dei prestiti matrimoniali

Un chiarimento sull'applicazione o meno delle indennità di mora

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Finanze, al quale è stato chiesto se, a prescindere dagli interessi per il ritardato versamento delle quote di restituzione dei prestiti matrimoniali, debbano essere applicate, a carico dei mutuatari iscritti al ruolo per la riscossione in via privilegiata, le speciali indennità di mora stabilite dal Testo Unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette qualora il versamento delle somme dovute non avvenga entro un termine di otto giorni dalla scadenza della rata d'imposta, ha precisato che in caso di ritardato pagamento delle rate iscritte al ruolo, il mutuatario è tenuto a corrispondere l'indennità di mora del 2 o del 6 per cento ai sensi del citato Testo Unico.

Il Ministero predetto ha inoltre chiarito che, essendo escluso l'obbligo del non riscosso per riscosso per le rate dei prestiti matrimoniali, detta indennità, anzichè essere incamerata dall'esattore, come avviene nei casi in cui sussiste tale obbligo, deve essere devoluta a favore delle amministrazioni provinciali interessate, le quali subiscono il danno per il ritardato pagamento.

Una signorina vittima di uno scontro stradale

Milano, martedì sera.

La ventiquattrenne Silvia Pulerlonge, abitante in corso Cisno, era in una automobile guidata dal fratello Paolo, ingegnere, quando proprio davanti all'Ospedale del Perdono, la macchina aveva un urto con un tranvai di Riguarda. La signorina ha riportato ferite alla fronte ed alle ginocchia e trasportata all'ospedale vi è stata trattenuta con prognosi riservata.

La traversata delle Grandi Muraglie

I tre audaci alpinisti sono giunti alla Becca dei Cors

L'eccezionale impresa favorita dal tempo
Un altro bivacco previsto per stanotte

Cervinia, martedì sera.

Il primo chiarore dell'alba non deve aver svegliato nessuno in quanto dei tre arditi scalatori che da ieri hanno iniziato il tentativo di completare la traversata delle Grandi Muraglie di Cervinia: Luigi Carrel, Alfredo Perino e Marcello Carrel. Forse essi già erano in movimento da qualche tempo poichè, quando il primo sole ha arrossato la lunga cresta rocciosa, i villeggianti di Cervinia hanno trovato la cordata già all'attacco dei primi « gendarmi » che precedono la Punta Margherita.

Le aspre difficoltà di questa guglia, che si eleva isolata sulla cresta delle Grandi Muraglie, sono state vinte dopo non pochi tentativi e solo dopo le 9,30 i tre alpinisti, che prima sparivano e ricomparivano fra gli spigoli quasi verticali della vetta, sono ricomparsi oltre la medesima. Tutta un'altra serie di « gendarmi », frammessi da costoloni di neve dura, sono stati poi più o meno agevolmente superati e alle 10,30 circa i tre alpinisti hanno attaccato la Becca dei Cors, altra grossa guglia che si eleva a 4852 metri e si protende come un balcanello sulla conca di Cervinia.

Poco prima di mezzogiorno sono apparsi in vetta, dove hanno compiuto una breve sosta forse per una fugace colazione.

Mentre telefoniamo gli alpinisti sono alle prese con la ripida discesa della Becca dei Cors, sul versante sud di questa. Dopo proseguiranno per la vicina Punta Lioy dove sono attesi forse dalla difficoltà maggiore di tutta la traversata: la discesa della Lioy per passare all'attacco dei Gemelli.

E' probabile che il bivacco dei tre audaci alpinisti venga stabilito stanotte fra i Gemelli e la Punta di Goin, a 3800 metri di altezza. Il tempo si mantiene meraviglioso e l'impresa arolta ha destato il più grande interesse fra i villeggianti della conca. L'impresa sarà certamente portata brillantemente a termine se il tempo si manterrà buono.

UNA PAUROSA AVVENTURA

Sei alpinisti sorpresi dalla bufera nel gruppo del Cevedale

Bloccati dal maltempo in piena montagna, sono salvati nella notte da pattuglie di militi

Trento, martedì sera.

Sei alpinisti, fra cui cinque sacerdoti, Don Riccardo Maria Cirillo Vottolini, Felice Cantoni, Pietro Della Vedova e Guido Pedrana da Sondrio e lo studente universitario Gino Manni, sorpresi da una terribile tormenta di neve sulla vetta del Palon della Mare (3700 metri), furono costretti a scendere nella notte dalla vedretta Rossa, mentre la bufera di neve si trasmutava in un violento temporale.

Bloccati dal maltempo che impediva loro di continuare la pericolosissima discesa, i sei alpinisti lanciavano grida di soccorso che fortunatamente venivano udite dal comandante di una squadra della M.V.S.N., Federico Villani, il quale provvedeva ad inviare subito alcuni drappelli di soccorso guidandone uno lui stesso.

Verso mezzanotte i sei alpinisti, che versavano in tristi condizioni, venivano raggiunti nella neve dal gruppo del Cevedale, e attraverso ripidi sentieri quasi impraticabili erano portati in salvo al Rifugio della Milizia dove ricevevano pronte e amorose cure.

Interessa gli automobilisti

Una sentenza della Cassazione in materia di furto di un'automobile

Roma, martedì sera.

Il cav. Vittorio Canovai veniva tempo fa derubato dell'automobile che aveva lasciato in una via cittadina. Denunciato il fatto, si venne a sapere che il ladro aveva investito in via Nomentana con l'auto rubata tale Camillo Barbarito e gli aveva prodotto gravi lesioni. Istituito processo penale contro ignoti e contro lo stesso Canovai, questi fu in istruttoria prosciolto da ogni accusa. Il Barbarito, tuttavia, propose giudizio civile contro il Canovai, addebitandogli di non avere custodito l'auto e di non aver chiuso lo sportello della vettura e sostenendo che l'asportazione della chiavetta dal quadro di manovra, fatta dal Canovai, non era cautela sufficiente ad impedire un furto della macchina.

Il Canovai resistette alla domanda contro di lui proposta che fu respinta in primo ed in appello dal Tribunale che dalla Corte d'Appello di Roma. Proposto dal Barbarito ricorso in Cassazione, il Supremo Collegio ha respinto il ricorso con la seguente sentenza:

« Per potersi ragionevolmente affermare l'obbligo della circolazione contro la volontà del proprietario si sensi dell'articolo 122 del R.D.L. 2 dicembre 1928 n. 3179, occorre che da parte del proprietario vi sia stata una necessaria fattiva cooperazione (cautela di vigilanza o di immobilizzazione meccanica della macchina) perchè il proprio veicolo non abbia comunque ad essere adoperato da terzi in modo pericoloso per la circolazione. Pertanto la nozione della « contraria volontà » del proprietario non può essere integrata dagli argomentando a posteriori « dal fatto che il veicolo sia stato messo in circolazione da un altro ». Sussiste la predetta cooperazione quando il proprietario dell'automobile abbia immobilizzato il medesimo interrompendo il circuito elettrico ed asportando la chiavetta senza che occorra anche la chiusura a chiave dello sportello o l'asportazione della spatola dello spinterogeno ».

Spettacoli

ALFIERI

Applaudito ritorno di Gabbrielli — Lina Pagliughi, Galeffi e Basiola negli spettacoli lirici

All'Alfieri un pubblico numeroso ha salutato ieri sera il ritorno di Cesare Gabbrielli che, accompagnato dalla figlia Adriana, ha tenuto impegnata costantemente l'attenzione degli spettatori alle sue interessanti esperienze di rapida e perfetta trasmissione del pensiero e di tutti quegli altri punti del suo complesso programma che si possono mettere, anche se impropriamente, sotto il titolo di « magia ». Gabbrielli come è suo solito, ha interessato e divertito, offrendo al suo pubblico fedele una bella serata e continuando una simpatica attività per gli spettacoli che darà ancora stasera e domani sera. Giovedì, invece, avremo l'inizio dell'annunciata stagione d'opera con il « Rigoletto » di Verdi interpretato dal baritono Carlo Galeffi, dal tenore Wassilesky e da Jole Mussi. L'opera verrà ripresa sabato con Mario Basiola a protagonista. Venerdì, invece, si rappresenterà « La Traviata » con Lina Pagliughi che canterà anche domenica la recita diurna, assumendo in serata la parte di Rosina nel « Barbiere di Siviglia ».

I biglietti per i due spettacoli sono già in vendita.

BORSE

TORINO, 3 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenze	TITOLI	Prezzi	Differenze
Rend. 3,50 %	74,35	74,375	Fiat	99 50	100 625
Id. 1. m.	74 80	74 80	Snia Viscosa	117 25	117 —
Rend. 3,50 %	73 75	73 675	Viet	611 50	618 50
Id. 1. m.	73 —	73 50	Ansaldo (P.)	108 50	109 25
Rend. 3,50 %	93 50	93 50	Navigaz.	903 —	906 —
Id. 1. m.	93 70	93 675	Cabirio	699 —	700 —
Rend. 3,50 %	95 10	94 90	Elba	142 —	140 —
Id. 1. m.	95 70	95 60	Ipeet	118 —	119 50
B.T.N. '41	100 35	100 45	Montecat.	945 —	946 50
Id. '43 I	95 [illegible]	[illegible] 325	Vinicolo	506 —	505 —
Id. '43 II	95 25	95 35	Ilva	290 —	294 50
Id. '44	97 20	98 05	Ansaldo	60 —	60 75
Id. '49	99 70	99 95	Westing.	204 —	204 —
Ban. 4 %	453 [illegible]	455 —	Bergamas.	1365 —	1366 —
Id. 5 % 35	496 —	497 50	Elettr.	457 50	455 50
Id. 5 % 37	497 —	498 —	F. Lebole	177 —	177 —
Id. 5 % 37	434 —	437 —	Cot.-aliera	327 —	327 —
Id. 3,50 %	107 —	107 —	Zucc.	191 [illegible]	197 —
Milano 4 %	415 —	415 —	Pirelli	290 —	290 —
Ferr. 4 %	300 50	300 50	Cotonif.	198 50	198 50
Id. 4 %	408 —	408 —	Cir	951 —	953 —
Mediter. 4 %	479 50	479 50	Fiat	170 —	170 —
Id. 4 %	845 —	845 —	Schiapp.	72 —	70 —
Prim. 4 %	170 50	170 50	M. Lanza	161 —	163 —
Id. 4 %	486 —	486 —	Aeta	109 75	109 50
Ripetti 4 %	1077 —	1077 —	Montecatini	79 [illegible]	80 50
Ass. Gen.	925 —	925 —	Montep.	350 —	345 —
Mediterr.	536 —	543 —	Tubi-Ili.	419 —	419 —
Meridion.	1089 50	1090 —	Aeraia	580 —	583 —
Min. A. I.	560 —	560 —	Montecat.	217 [illegible]	218 —
Ter. Nord	192 50	192 50	Acqua P.	486 —	483 50
Unione	14 15	14 175	R. Zucch.	82 —	83 75
Cip	10 95	10 95	Fiorio	43 —	43 —
Cirio	239 —	239 —	V. Unica	28 —	28 —
F. U. Ili	10 75	10 775	Ital. M.	850 —	849 —
Ambrosiana	250 50	250 —	Silos	230 —	230 —
Mont. Ill.	364 —	363 50	Ilbarese	955 —	950 —
Sofiena	365 —	364 75	Cart. Ital.	150 —	150 —
Unca	13 90	13 95	Rumo	530 —	529 50
Ital.	738 —	738 —	Ilva R.	116 —	116 —

DAMBI: Svizzera 851,25; N. York 19,80

MILANO, 3 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenze	TITOLI	Prezzi	Differenze
Rend. 3,50 %	99 50	99 40	Cisa	253 —	250 25
Id. 1. m.	99 80	99 60	Ferrarie	415 —	412 —
Id. 3,50 %	74 80	74 40	Edison	363 50	360 —
Id. 1. m.	74 50	74 55	Id. priv.	243 —	242 —
Rend. 3,50 %	93 —	94 75	Montecat.	220 —	220 —
Id. 1. m.	93 90	93 —	Valdarno	251 —	250 —
Id. 3,50 %	79 90	79 60	Piccard.	374 —	375 —
Id. 1. m.	79 —	79 75	Mondo	85 —	85 —
Ilva	278 —	277 —	Bastogi	200 —	202 —
Centrale	1109 —	1109 —	Meridion.	278 —	284 —
Ass. Gen.	494 —	498 —	Sip	200 —	199 25
Mediterr.	544 —	544 —	Chimic. p.	201 —	201 —
Meridion.	1090 —	1077 —	Id. ord.	201 —	204 75
Ter. Nord	193 —	193 —	Stoer	100 25	100 50
Rubattino	90 25	90 50	Elettrochim.	600 —	602 —
Cantieri	4900 —	4700 —	Sip	79 75	79 75
Fiat	512 —	512 —	Cirio	172 —	172 —
Fiche	700 —	704 50	Viscosa	529 —	527 50
Unione	236 —	237 —	Mont. Ill.	362 50	362 50
De Angeli	1253 —	1245 —	Ilcobis	177 75	177 75
Cantieri	561 —	559 —	Fondiario	918 —	920 —
Linifico	725 —	730 —	Immob. Ed.	805 —	802 —
Ilva	1050 —	1040 —	Terni	204 25	230 75
Rinascente	599 —	595 —	Unes	12 97	13 —
Toni	93 —	90 —	Marelli	116 50	116 50
Cotoni M.	1258 50	1259 50	Saffa	118 50	118 50
Un. Mar.	176 —	177 —	Pirelli	780 50	781 —
Alcaraldo	671 —	671 —	Saie	739 —	739 —
Rossi	21150 —	21150 —	Distillerie	221 50	223 —
Targetti	118 50	118 50	Brioschi	712 —	708 —
Fiaic	106 —	106 —	Gard. L.	918 —	920 —
Cucirini	470 —	470 —	M. Zucch.	84 —	83 75
Bernasc.	96 —	95 —	Aeaia	109 —	107 75
Gualchiere	96 75	96 50	Italgas	14 75	14 50
Gola	455 50	450 50	M. Lanza	161 —	163 —
Pacchetti	840 —	840 —	Montecat.	497 —	499 —
Snaidero	49 50	49 75	Telefoni	19 50	19 75
Amiantо	50 50	52 50	Aeaia	110 50	109 75
Ilva	295 —	295 —	Immobili	668 —	669 —
Metall. It.	415 —	415 —	Ind. Meta.	37 70	37 50
Ambiaia	508 —	501 —	Brioschi	133 50	133 —
Montecat.	917 50	918 —	Beni St.	950 —	940 —
Dalmine	193 —	193 —	Ilcobis	78 25	78 —
Ilcta	541 —	530 —	Saffa	119 50	117 90
Perugia	184 —	182 —	Perugia	1140 —	1140 —
Manetti	118 —	118 —	Marconi	31 —	31 —
Ansaldo Fr.	195 —	198 —	Meridie	128 —	128 50
Piat	817 —	817 —	Mont. Gta	778 —	778 —
Kaegham	1280 —	1280 —	Cipa	66 25	66 50
Rigamonti	831 —	831 —	Balcam.	346 —	347 50
Riunioni	308 —	308 —	Pirelli R.	1729 —	1729 —
Fr. Tosi	616 —	616 50	Pirelli C.	700 —	699 —
Adriatica	198 75	199 25	Lombarde	60 —	60 50

GENOVA, 3 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenze	TITOLI	Prezzi	Differenze
Ass. I. a.	488 —	493 —	Molini	503 —	507 —
Franc	446 —	446 —	Elba	225 50	223 —
Unione Mol.	298 —	302 —	Eridania	771 —	782 —
Cotoni M.	145 —	150 —	Raffin. z.	916 —	917 —
Montecat.	84 —	84 50	Escobari	733 —	736 —
Meridionale	538 —	539 —			

TRIESTE, 3 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenze	TITOLI	Prezzi	Differenze
Lloyd	321 —	321 —	Martinac.	108 —	103 —
Assic. G.	1013 —	1013 —	Tripovic	454 —	453 —
Ilcbrini	1900	1927 50	Cantieri	180 —	140 —
Adriat. a	1799	1799 —	Ampelea	230 —	230 —
Id. p	1787 50	1787 50	Alcaridro	308 —	308 —
Generali	326 —	330 —			

TORINO, 3. — Riunione molto calma e regolare con affari ridotti e quotazioni in generale poco variate dal livello precedente. Più sostenute le Bastogi, Montecatini e Italgas. La buona ripresa le Nebiolo.

MILANO, 3. — Intonazione complessivamente sostenuta malgrado non siano mancati i realizzi di benefici. E' continuato anche oggi il vivo interessamento per gli Elettrici, per le Fiat, per le Immobiliari. Richiesti gli Alimentari e particolarmente le Eridania a 788 e assai domandate le Venezie, le Italcementi, Cafasi i Tessili ed i Titoli di Stato.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « Stampa Sera », il diritto sussiste anche citandone il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 6 del R.D.L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cortimetraggi italiani a Venezia

VENEZIA, settembre XVIII.

L'importanza del cortometraggio come vivo e agile documento della vita moderna diviene ogni giorno più crescente. La guerra ha poi accelerato i tempi e questo strumento efficacissimo per la comprensione delle ragioni e degli aspetti della lotta che le Potenze dell'Asse conducono e condurranno sino alla vittoria è totale contro l'Inghilterra. Il pubblico ha mostrato di gradire tal genere di spettacolo che apre gli occhi delle masse sui problemi più attuali che si pongono all'attenzione dei popoli in lotta. A fianco dei cortometraggi politici, la produzione italiana ha proseguito la realizzazione di cortometraggi artistici, sociali, industriali i quali, affacciatisi timidamente alle prime edizioni della Mostra veneziana, si sono conquistati oggi un posto di piena dignità artistica.

Infatti a Venezia saranno presentati quest'anno, tra gli altri, tre documentari i quali per le loro caratteristiche artistiche e tecniche dimostrano chiaramente a qual grado elevato il cortometraggio italiano ha la possibilità di arrivare. Produttrice è la INCOM (Industria Cortometraggi S.A.I. - Roma), la Casa che ha già vista premiata e riconosciuta la sua attività nella passata rassegna veneziana con l'assegnazione del premio a « Cantiere al vento ».

La INCOM, che come è noto dedica interamente la sua attività alla produzione di cortimetraggi documentari e a soggetto, ha mandato a Venezia i cortimetraggi capolista della sua produzione, e cioè: *Armonie di Primavera*, *Aurora della vita*, *Nulla si distrugge*.

Armonie di Primavera, realizzato da Pietro Francisci, è una sinfonia cinematografica di Firenze ideata come celebrazione del Maggio Musicale. Che l'intento di stabilire un rapporto per la musica e la cornice in cui viene eseguita, Francisci ha tracciato una giustificazione dell'architettura di Firenze in cui ha inquadrato, diremo meglio incastonato, le mirabili esecuzioni del maggio. Ad ogni esecuzione è data, oltre al pezzo documentario, una motivata sequenza, che la lega ad una visione di capolavori della scultura e dell'architettura.

Aurora della vita, è un documentario sulle realizzazioni della Scuola materna italiana ideato e realizzato da Domenico Paolella. Il tema del cortometraggio è, naturalmente, il bambino, il prodigio di tenerezza dell'infanzia in ogni sua manifestazione, nei tripidi contatti con la vita. Il tema è stato sfruttato con una sottile vena di poesia che riesce a sorgliere, in una rapida rassegna, tutta la bellezza di una infanzia in cui sono già evidenti i segni di un sicuro domani.

Ad illustrazione della battaglia autarchica e della campagna per la utilizzazione dei rifiuti Pietro Francisci ha realizzato *Nulla si distrugge*. Un documentario sull'enorme opera di ricupero che si svolge quotidianamente in una grande città. Il documentario, dopo aver posto in evidenza la capillarità della raccolta, illustra i rigorosi sistemi di cernita, le complesse operazioni di recupero delle materie prime e le successive trasformazioni che esse subiscono.

(4210